ABBONAMENTI (postale a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 78, semestre L. 39, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 8 Marzo 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5671

Roma al centro della politica europea

Lungo colloquio del Duce con Beck

presente il Ministro Galeazzo Ciano

Un ricevimento offerto da Mussolini - L'Ospite renderà oggi omaggio al Re Imperatore

ROMA, 7

Il Ministro degli Esteri di Polonia S. E. Beck si è recato alle ore 10.15 al Quirinale per apporre la sua firma sul registro d'onore della Reggia. Accompagnavano lo illustre ospite il vicecapo del cerimoniale al Ministero degli Esteri e le personalità al seguito del Ministro.

L'omaggio al Pantheon

Del lungo corteo di macchine facevano parte anche quelle che recavano gli invitati speciali dei giornali polacchi. Sulla piazza del Quirinale prestavano servizio carabinieri in alta uniforme. Numerosa folla ha tributato al Ministro, quando egli è sceso dall'automobile, una calorosa manifestazione di simpatia. Nell'atrio del Palazzo dov'era schierata la guardia reale è stato porto all'ospite il registro d'onore, dove egli ha apposto la firma. Altri applausi hanno salutato S. E. Beck quando ha lasciato la Reggia per recarsi al Pantheon. Anche qui i carabinieri in alta uniforme tenevano sgombra la piazza dalla folla numerosissima, che ha ripetuto all'insigne personalità polacca il suo omaggio.

Nel suggestivo tempio romano al seguito del Ministro degli Esteri si è aggiunto l'Ambasciatore di Polonia S. E. Wysocki che era insieme col personale dell'Ambasciata. Dopo aver passato in rassegna nel pronao uno schieramento di ufficiali di tutte le armi, S. E. Beck ha sostato a lungo presso le tombe di Vittorio Emanuele I, di Umberto I e della prima Regina d'Italia Margherita di Savoia; quindi ha fatto deporre le corone ed ha firmato i registri che i veterani in servizio d'onore gli hanno presentato.

Lasciato il Pantheon, l'ospite gradito, fatto segno ad applausi dalla folla, si è recato in Piazza Venezia dove una compagnia di bersaglieri con il labaro gli ha reso gli onori mentre la musica dei carabinieri suonava inni nazionali polacchi e italiani e la cittadinanza calorosamente acclamava.

Dal Vittoriano al Campidoglio

S. E. Beck ascesa la scalea del Vittoriano insieme con tutte le personalità tra le quali erano anche il Prefetto di Roma, i rappresentanti del Governatorato e della Federazione dell'Urbe ed il comandante del Genova cavalleria, ha risposto al saluto degli ufficiali allineati ai due lati della tomba del Milite Ignoto ed ha quindi deposto una corona sostando in commosso raccoglimento. Tra rinnovati applausi è risalito poscia in automobile per recarsi al Campidoglio, dove ha recato un'altra grande corona d'alloro con i colori nazionali polacchi sull'Ara dei Caduti fascisti. Discendendo le rampe capitoline e attraversando Piazza Venezia, il corso Umberto, piazza del Popolo e viale Flaminio, il lungo corteo di macchine, preceduto sempre dai motociclisti in motocicletta, è pervenuto nell'alberato viale dei Parioli sulla cui sommità su una suggestiva cornice verde, sorge l'erma del Maresciallo Pilsudski.

Qui il Ministro degli Esteri polacco si è incontrato con le personalità più eminenti della colonia polacca a Roma. Salutato dal Vescovo Mons. Tubosky, da Mons. Janacik uditore della Sacra Rota e da altri insigni prelati polacchi, S. E. Beck ha ricevuto l'entusiastico omaggio di tutti i suoi connazionali, che avevano coronato il luogo sacro alla fulgida memoria del Condottiero di una splendente gloria di fiori e di bandiere nazionali. L'ospite ha deposto una corona sull'erma, ed è rimasto qualche minuto in devoto raccoglimento innanzi al busto del rinnovatore della sua Patria e suo grande maestro. Poi, preso commiato dai suoi connazionali e dalle personalità del seguito, è risalito in auto proseguendo direttamente per Palazzo Chigi, ove alle ore 11 è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

A Palazzo Venezia

Alle 18 il colonnello Beck è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce, presente il conte Galeazzo Ciano, ed intrattenuto a cordiale colloquio per oltre un'ora.

Stasera il Duce ha offerto in onore del Ministro polacco e della signora Beck un pranzo. Con il Presidente del Senato, il Presidente della Camera fascista, il Ministro degli Esteri e il Ministro Segretario del Partito sono intervenuti al pranzo i Ministri e Sottosegretari, l'Ambasciatore di Polonia con il personale dell'Ambasciata, l'Ambasciatore a Varsavia, alti gradi delle Forze Armate, alte cariche dello Stato e altre eminenti personalità. Al pranzo è seguito un ricevimento, al quale erano invitate personalità civili e militari del mondo politico e culturale e della società romana.

Domattina alle 10 l'Ospite visiterà il Foro Mussolini. Indi si recherà al Quirinale, dove sarà ricevuto da S. M. il Re Imperatore. Nel contempo S. M. la Regina Imperatrice riceverà la signora Beck. Dopo l'udienza reale il Ministro Beck e la consorte si intratteranno a colazione con i Sovrani. Alle 16 l'Ospite visiterà la Mostra augustea della romanità e alle 17.30 parteciperà ad un ricevimento, cui presenzierà la colonia polacca, nei locali dell'Istituto di San Stanislao in via delle Botteghe Oscure. Indi visiterà la città universitaria e alle 21 parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dal conte Galeazzo Ciano al Circolo delle Forze Armate.

Il calore delle accoglienze vivamente sentito in Polonia

VARSAVIA, 7

La cordialità delle accoglienze ufficiali e delle manifestazioni popolari fatte a Roma al Ministro Beck è messa in grandissimo rilievo da tutta la stampa polacca, che pubblica in prima pagina larghe cronache dell'avvenimento. Gli inviati speciali dei giornali polacchi constatano che le accoglienze hanno superato di gran lunga le esigenze del protocollo. L'ufficiosa *Gazeta Polska*, scrive:

«L'atmosfera nella quale ha inizio il soggiorno romano di Beck è caratterizzata da una particolare cordialità». Il *Kurjer Poranny* scrive che la visita di Beck a Roma suscita viva soddisfazione in tutto il popolo polacco, dando occasione di esprimere i sentimenti di grande ammirazione e di amicizia sincera che la Nazione polacca ha per il grande popolo italiano.

«La nostra amicizia, continua il giornale, per l'Italia, si può dire istintiva. Moltissimo del patrimonio spirituale della Polonia lo dobbiamo alla civiltà, alla coltura ed al genio dell'Italia. Un elemento importantissimo unisce i nostri due Paesi. Il popolo italiano ed il popolo polacco sono giovani e dinamici e continuano a marciare con lena inesausta. Tra i nostri due Paesi non esistono rivalità. Lo sviluppo, l'accrescimento di forze e di potenza dell'Italia costituiscono per noi avvenimenti lieti per i quali manifestiamo un compiacimento sincero. Gli stessi sentimenti animano l'Italia nei nostri riguardi. La visita di Beck a Roma contribuirà allo sviluppo dell'amicizia italo polacca. La politica realistica dell'Italia, decisiva nella situazione internazionale e la politica polacca, che segue la stessa via, di realismo indipendente, con gli attuali contatti personali, contribuiranno al miglioramento della situazione europea specialmente dopo il crollo della S. d. N. La Polonia ha molti interessi e molte tendenze in comune con l'Italia; oltre legami storici e culturali che favoriscono la collaborazione tra i due Paesi, esistono ragioni di affinità politiche che diventano sempre più precise ed imperative per una più intima intesa fra Roma e Varsavia.

Tutti i giornali pubblicano fotografie del Re Imperatore, del Duce e del conte Ciano.

Anche i giornali della sera dedicano le prime pagine al soggiorno di Beck mettendo in rilievo specialmente i colloqui che il Ministro degli Esteri polacco ha avuto col Duce e con il conte Ciano. La stampa è unanime nel sottolineare l'importanza dell'incontro.

Il *Kurier Kodzieny* nota la visita di Beck a Roma ha luogo nel momento in cui Chamberlain intavola trattative col Governo fascista. E' quindi utilissimo per la Polonia che Beck si trovi oggi a Roma.

La Francia tende a uscire dalle vecchie posizioni

PARIGI, 7

Il *Temps* di stasera sottolinea il carattere e la portata dei negoziati che stanno per aprirsi nell'Urbe, dove la visita di Beck acquista nelle attuali circostanze un alto valore politico. Nei confronti della Russia sovietica, rileva il giornale, l'Italia e la Polonia nutrono sentimenti analoghi. Nel vicino Oriente la Polonia ha ripreso la sua funzione storica e i suoi rapporti con la Romania la mettono in condizione di interessarsi utilmente alle questioni danubiane. L'avvicinare la politica di Varsavia alle tendenze dell'asse Roma-Berlino, il gettare la base di un orientamento comune, sono gli scopi cui tende l'Italia, favorita dalla circostanza che ostacoli praticamente non esistono, mentre esiste un'analogia di metodi quanto mai propizia.

Infine, secondo il *Temps*, col suo atteggiamento all'epoca delle sanzioni, la Polonia può sollecitare dall'Italia un sostegno nella sua azione di rivendicazione coloniale. Il giornale ricorda che la Polonia ha dato prova nella questione etiopica di un realismo che è stato confermato dai fatti e che, dati i sentimenti che l'Italia ha sempre nutrito per la Polonia è molto probabile che l'aspirazione di Varsavia ad essere considerata come una grande cancelleria, troverà a Roma una grande risonanza favorevole.

La *Liberté* considera la politica della Polonia come ispirata a sentimenti di calma e di prudenza che le permetteranno di mantenere la sua posizione di neutrale nel conflitto ideologico degli assi, all'urto tra societari e antisocietari, ed approfittare di tutte le circostanze per arrotondare gli angoli e preparare il terreno alle transazioni. La *Liberté* si augura che la Francia non commetta in questa occasione qualche nuovo errore.

Quanto all'arrivo di Lord Perth, la stampa parigina ripete le affermazioni che già abbiamo segnalato e che mirano a permettere al Governo di Parigi di inserirsi nel circuito anglo-italiano. Il *Temps*, enumerando le questioni che saranno trattate tra Roma e Londra, nota che sul tema del Mediterraneo la Francia non mancherà di essere consultata.

L'organo ufficioso francese sottolinea l'atmosfera favorevole che tanto in Italia quanto in Inghilterra ha preparato un ambiente propizio alle trattative e che in queste condizioni non si dovrebbero incontrare molte difficoltà prima di giungere alla conclusione.

«Il nostro Paese — conclude il *Temps* — sente tanto vivamente quanto la Granbretagna la grandezza e l'imminenza del pericolo che minaccia la civiltà; esso ha coscienza della notte profonda nella quale la farebbe piombare una guerra; come la Granbretagna esso vuole la pace e senza dubbio è pronto, per assicurarla, a fare importanti sacrifici. Ma, come l'Inghilterra, non saprebbe, sotto pena di una morte morale, volerla a tutti i costi.»

Una nuova Europa è in formazione

BERLINO, 7

Mentre il processo moscovita va sciogliendo le ultime illusioni a chi aveva potuto tanto ostinatamente credere all'Unione sovietica come ad un potente fattore di pace e di civiltà, la situazione europea è entrata in una fase di grande attività politica e diplomatica che ha già portato non pochi chiarimenti.

Dal 4 febbraio che segnò il concentramento del potere militare nelle mani del Führer, all'incontro di Berchtesgaden e ai mutamenti in Austria, ai discorsi di Hitler, di Schuschnigg e del Presidente cecoslovacco Hodza, alla caduta di Eden e alla conseguente volontà manifestata dalla Granbretagna di cercare un'intesa con le Potenze autoritarie, alla decisione di molti e importanti Stati di riconoscere l'Impero italiano di Etiopia, normalizzando finalmente i propri rapporti con Roma, è stato un rapido susseguirsi di avvenimenti, ognuno dei quali, si può dire, ha una portata non ancora esattamente valutabile, ma certo di somma importanza nella storia d'Europa.

E la settimana oggi iniziatasi si annuncia non meno interessante e ricca di eventi. Anzitutto la visita del Ministro degli Esteri polacco a Roma. Per i suoi rapporti parimenti cordiali con la Polonia come con l'Italia il Reich si interessa vivamente alle conversazioni romane di questi giorni ed ha appreso con soddisfazione le calorose accoglienze della capitale italiana al Ministro Beck.

I rapporti tra l'Italia e la risorta Potenza polacca sono esaminati nel loro complesso da molti commentatori politici per giungere concordi alla conclusione che vi sono tutte le premesse necessarie ad una efficace e feconda collaborazione dei due Stati nell'interesse reciproco e dell'Europa.

Nè qui nè altrove si attendono dall'incontro di Roma patti o accordi. Pure costretta a tener conto di certe esigenze la Polonia ha seguito in tutta la questione abissina una politica assai realistica alla quale pone ora il suggello.

Non legate solamente da forti vincoli culturali, civili, ideologici e religiosi, ma anche da sodi interessi comuni in più di un settore comune, Italia e Polonia cercano evidentemente una più stretta intesa nel momento in cui il continente si sta avviando verso un nuovo assetto, che sarà certo assai diverso da quello che fu l'assetto ginevrino. Si ritiene a Berlino che il viaggio del Ministro Beck è stato assai bene e minutamente preparato e che, pur senza dare alcun particolare contributo alla pattomania degli ultimi anni di politica europea, creerà un nuovo fattore di cooperazione e di stabilità.

Subito dopo la partenza di Beck, secondo la prevalente opinione di questi ambienti, si inizieranno i negoziati italo-britannici. Lord Perth ha avuto a Londra amplissime e minutissime istruzioni ed egli è assistito da uno speciale perito del Foreign Office.

Le notizie idiote
Proposte italiane... a Tafari

ROMA, 7

Le notizie riprese da taluni giornali parigini circa proposte che il Governo italiano avrebbe fatto all'ex Negus sono semplicemente false e idiote. E' deplorevole che giornali che si reputano seri si degradino fino a stampare fantasie del genere.

Zemfirescu nuovo Ministro di Romania a Roma

BUCAREST, 7

Il Ministro romeno a Varsavia, signor Alessandro Zemfirescu, è stato trasferito a Roma

Il Principe dello Yemen visita le acciaierie di Terni

ROMA, 7

Stamane il Principe dello Yemen è partito alla volta di Terni ove ha visitato le acciaierie

Le nozze di Re Zog saranno celebrate il 27
Il programma dei festeggiamenti

TIRANA, 7

Le nozze di Re Zog con la contessa Geraldina Appony saranno celebrate in Tirana il giorno 27 aprile. I festeggiamenti si inizieranno il 25 sera, con un grande ricevimento a Palazzo Reale, cui seguirà il 26 sera un ballo al Circolo militare. Il giorno 27, a Palazzo Reale, avrà luogo il rito civile. Ufficiale dello Stato civile sarà il Presidente del Parlamento, mentre notaio della Corona sarà il Presidente della Cassazione. Terminata la cerimonia, i Sovrani riceveranno le felicitazioni dalla Famiglia Reale, dal Governo, dal Corpo diplomatico e dalle altre cariche dello Stato. La popolazione di Tirana, cui si uniranno rappresentanze giunte da ogni parte del Regno, sarà ammessa nei giardini del Palazzo Reale. A Palazzo Reale avrà poi luogo una colazione di gala e nel pomeriggio i Sovrani partiranno per Durazzo.

Il bilancio degli Interni
Oggi parlerà Buffarini Guidi

ROMA, 7

La Camera tornerà a riunirsi domani martedì alle ore 16. Chiusa nella seduta di venerdì la discussione generale sul bilancio del Ministero degli Interni la parola sarà riservata domani al Governo e al relatore. Sarà quindi iniziata la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Gli Esteri

ROMA, 7

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro delle Finanze sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1938 al 30 giugno 1939. Tale stato di previsione reca la spesa complessiva di lire 404.605.700, con una diminuzione, in confronto di quella autorizzata per l'esercizio in corso, di lire 16.281.300, delle quali lire 6.762.084.02 si riferiscono alle spese effettive e lire 9.519.215.98 al movimento di capitali.

In onore di Hitler

Oltre 200 navi manovreranno nell'interno del golfo di Napoli

Manifestazione di potenza senza precedenti - 90 sommergibili, Mas velocissimi - I Cant Z. catapultati - Cortine di nebbia e tiri di combattimento

ROMA, 7

La manifestazione navale in onore del Füher nelle acque di Napoli, benchè vi debbano partecipare oltre 200 navi e nonostante la varietà e la complessità delle esercitazioni in programma, si svolgerà tutta nell'interno del golfo.

L'Ospite sulla "Cavour,,

L'intera prima squadra composta delle corazzate «Cavour» e «Giulio Cesare», degli incrociatori pesanti tipo «Fiume», degli incrociatori leggeri tipo «Garibaldi», degli ultimi supercaccia tipo «Oriani» e dei caccia tipo «Freccia» e «Folgore» sarà schierata nel porto per rendere gli onori all'arrivo. Saranno anche nel porto una flottiglia di modernissime torpediniere tipo «Aldebaran», condotte dall'esploratore «Da Recco», una flottiglia di Mas, scelti tra i più moderni e veloci e, a completare il quadro le due navi scuola «Colombo» e «Vespucci». Su tutte queste navi gli equipaggi distesi in parata, renderanno gli onori col saluto alla voce, mentre l'ospite salirà a bordo della nave ammiraglia «Cavour». Sarà allora dato l'ordine di lasciare gli ormeggi, offrendo così lo spettacolo non comune di una squadra intera che manovra in formazione serrata per uscire da un porto chiuso. Subito fuori dal porto le navi si disporranno in più colonne in modo da costituire intorno alla «Cavour» — e sopra di esso, dove voleranno gli idro Cant. Z. dell'aviazione per la Marina — un poderosissimo schermo. Poi per colonne laterali si allontaneranno lasciando sole la «Cavour» e «Giulio Cesare» perchè possano essere fatte segno, sui due lati, ad attacchi di sommergibili e di torpediniere uscenti da cortine di nebbia.

L'esercitazione della flotta subacquea

Si svolgerà poco dopo una rapida esercitazione complessa di tiro di combattimento, eseguita da incrociatori e da esploratori contro la nave-bersaglio radio comandata «S. Marco».

«Cavour» e «Giulio Cesare» seguite dall'intera prima squadra, andranno poi incontro alla seconda squadra la quale, composta di 12 incrociatori dei tipi «Trento», «Duca d'Aosta» e «Colleoni» e di 12 esploratori dei tipi «Vivaldi» e «Scirocco» sfilerà di controbordo ad alta velocità rendendo gli onori e si formerà quindi in colonna parallela sul lato dritto. Le due squadre muoveranno allora incontro alla flotta dei sommergibili, forte di 90 unità, le quali in formazione serrata eseguiranno una breve esercitazione intesa a dar prova del grado di addestramento raggiunto dalle navi subacquee. Questa esercitazione con la quale si chiuderà il programma della mattinata, sarà, per il numero di unità partecipanti e per la natura della manovra da eseguire, realmente senza precedenti.

Costeggiata a lento moto l'isola d'Ischia, saranno riprese le esercitazioni con una manovra di traversamento della formazione eseguita dalla flottiglia delle torpediniere. Le corazzate, che in questa fase saranno sempre scortate dai caccia tipo «Oriani», verranno poi attaccate a bassa quota da squadriglie bombardiere e siluranti dell'armata aerea.

Rientrate quindi nel golfo per il passo tra Ischia e Procida saranno raggiunte di nuovo dalle due squadre in formazione su quattro colonne, attraverso le quali sfileranno, rendendo gli onori, tutti i sommergibili che avranno preso parte alle esercitazioni antimeridiane. In questa fase le navi verranno sorvolate ad alta quota da stormi da bombardamento. Sarà poi eseguito un altro esercizio di cooperazione aereo-navale e cioè il catapultamento degli aerei imbarcati sulle navi. Poco dopo, lungo la costa della penisola sorrentina, alcune squadriglie di Mas velocissimi attraverseranno di controbordo le colonne. Le navi dirigeranno infine per Napoli e, con manovra di spiegamento a ventaglio, andranno a prendere posizione di fonda su due colonne lungo un largo arco di cerchio che si estenderà da Portici a Posillipo. Le corazzate entreranno in porto per sbarcare gli ospiti che saranno salutati dalle salve di tutte le navi.

Fantastica visione notturna

Da ultimo la flotta dei sommergibili sfilerà lungo l'arco impavesato delle navi e la flottiglia delle torpediniere manovrerà veloce in largo cerchio, mentre concentrici velocissimi evoluiranno i Mas e gli aerei volteggeranno a varie quote nel cielo.

A sera le navi saranno illuminate ed i fasci dei proiettori si accomuneranno alla festosità del popolo di Napoli, del quale si può fin da ora prevedere l'appassionato entusiasmo.

Le navi italiane a Lisbona
Brindisi di Carmona al Re Imperatore

LISBONA, 7

Nel pomeriggio di ieri sono continuate le visite ufficiali dell'Ammiraglio Maravini che, accompagnato dal Ministro d'Italia, si è recato dal Ministro della Marina e al Ministero degli Esteri. Egli è stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. A bordo dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi» si è svolto un ricevimento in onore della collettività italiana, affluita compatta.

In serata il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo ufficiale in onore del Presidente della Repubblica portoghese, al quale, oltre il Capo dello Stato e la signora Carmona, hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Salazar, il Ministro della Marina, l'Ammiraglio Maravini e lo stato maggiore della Squadra, il Nunzio Pontificio e le alte cariche dello Stato portoghese. Allo spumante il Ministro d'Italia ha sottolineato la collaborazione sincera fra i Governi portoghese e italiano e l'amicizia fraterna che lega i due popoli latini ed ha ringraziato il Presidente della Repubblica per le manifestazioni di vibrante simpatia tributata dall'autorità e dal popolo portoghese alle unità della Marina italiana.

Alle parole, pronunciate in italiano dal Ministro Mameli, ha risposto il Presidente della Repubblica, il quale ha detto:

«Signor Ministro, mi è doppiamente grata l'ospitalità offerta qui oggi a mia moglie e a me, non soltanto per la cortesia della vostra accoglienza, ma anche per la presenza a questa tavola dei degni rappresentanti della Marina italiana, venuti sul Tago in missione ufficiale di cortesia e di amicizia. Non è questa la prima volta che navi della gloriosa armata del vostro Paese visitano Lisbona in missione amichevole. In questa, come nelle altre visite, signori ufficiali, avete potuto constatare con quanto affetto siete stati ricevuti dal popolo portoghese. Esso non ignora che le radici dell'amicizia che unisce il Portogallo all'Italia sono fondate sulle tradizioni storiche, sulle affinità di razza e sulla comunione di ideali. Il popolo portoghese sa che i suoi sacrifici a favore dell'azione di pace, di ordine, di lavoro e di restaurazione interna sono seguiti con simpatia ed interessamento dall'Italia, come tra noi è considerato il vostro grande sforzo di risorgimento nazionale, che è andato dalla più profonda rielaborazione sociale fino alla costituzione dell'Impero. Pertanto, di fronte alla spontanea dimostrazione di amicizia che il Governo di Roma volle darci in questo momento, battono all'unisono, come voi avete detto, cuori portoghesi e italiani. Levando il bicchiere alla salute di S. M. Vittorio Emanuele III, Vostro Augusto Sovrano, bevo anche alla prosperità dell'Italia e dell'Impero, ai cui destini gli spetta oggi presiedere.

Il riarmo dell'Ungheria
Approvazioni unanimi al discorso di Daranyi

VIENNA, 7

Il grande discorso programmatico pronunciato ieri l'altro a Raab dal Presidente del Consiglio ùngherese Daranyi ha fatto, a quanto oggi si può definitivamente constatare, ottima impressione nella opinione pubblica magiara.

Esso ha trovato anche il consenso dei due grandi partiti della opposizione, quello cristiano unito e quello dei piccoli contadini, sicchè negli ambienti politici si fa assegnamento su una cooperazione delle due citate frazioni con quella governativa. I tre gruppi rappresentano in totale più del 95 per cento delle forze parlamentari. Si parla addirittura della possibilità di un Governo di concentrazione nazionale che potrebbe assumersi la responsabilità per l'applicazione di un piano economico quinquennale.

La realizzazione di questo piano potrebbe venire affidata a quanto si afferma, al Governatore della Banca Nazionale, Imredy, che assumerebbe la carica di Ministro dell'Economia.

La prevista tassazione dei patrimoni per complessivi 600 milioni di pengoe viene considerata in generale come sopportabile, dato che non supererà l'otto per cento ripartibile su dieci anni e potrà essere quindi in buona parte ricavata da interessi senza intaccare il capitale,

LA "GRANDE SETTIMANA,,

Chamberlain ripete che non si lascierà deviare

LONDRA, 7

L'*Evening News* dedica stasera un breve editoriale alla settimana che sta per aprirsi e che il giornale chiama «la grande settimana». Dopo aver fatto rilevare che stanno per discutersi problemi di vitale importanza per la futura pace trattandosi cioè di un accordo fra Londra, Roma e Berlino, il giornale così conclude:

Un monito ai chiacchieroni

«Per quanto difficili possano essere i problemi in discussione, è solo in queste trattative che c'è una vero possibilità di fatto. Ma mai come in questo momento è stato necessario frenare ogni commento sulla situazione internazionale. Nell'interesse di quella pace che i nostri critici strilloni irresponsabili dei vari «fronti unificati» vanno predicando, sarebbe consigliabile che essi potessero tenere la lingua a casa.»

Anche l'*Evening Standard* dice che sarebbe ora di finirla con le eccessive apprensioni sui possibili sviluppi degli avvenimenti europei:

«Molte calamità che sembravano sicure realtà sono invece state evitate e molte animosità internazionali del passato si sono placate trasformandosi in sincere amicizie e magari anche in alleanze. Tutta la storia è piena di queste strane trasformazioni. Sarebbe quindi bene che il pubblico fosse indotto a pensare ad altre cose che non ai terrori possibili dell'indomani e sarebbe anche consigliabile che il Parlamento, invece di parlare troppo sovente dei pericoli della situazione internazionale, si fermasse maggiormente a parlare del modo di riprendere i commerci internazionali e di sviluppare le risorse che ancora devono essere sviluppate.»

Il discorso pronunciato oggi dal Primo Ministro Chamberlain, per quanto non contenga nulla di assolutamente nuovo, è stato accolto in questi circoli politici come quello che esprime una volta di più la politica realistica verso la quale il Primo Ministro intende ora guidare l'Inghilterra. Soprattutto notata è stata quella parte del discorso che si è indirizzata ai socialisti, i quali, pure opponendosi alle spese del riarmo, vorrebbero condurre il Paese alla guerra:

"E' inutile chiudere gli occhi,,

«Io vedo in questa mossa del partito socialista — ha detto senza ambagi il Primo Ministro — una prova che si sta cercando di montare una campagna fondata sulla menzogna. La Lega delle Nazioni quale esiste oggi è mutilata; coloro che come me fanno del loro meglio per ricostituirla nuova e per farla veramente una Lega mondiale che possa proteggere i deboli e limitare la potenza dei forti le rendono un maggiore servigio che non coloro i quali vorrebbero affidarle, nello stato in cui si trova, dei compiti che sono al di là delle sue forze. Gli scopi della Lega sono grandiosi e magnifici e non crederò mai che non possano un giorno venire raggiunti, ma non avviciniamo certo a noi quel giorno con la sola pretesa che siamo ormai vicini al raggiungimento.»

Continuando a difendere quindi la necessità delle enormi spese per il riarmo, il Primo Ministro dice che queste sono necessarie perchè nella forza risiede la migliore speranza per la pace:

«Fianco a fianco con questo processo di riarmo, io proseguirò — ha aggiunto il Primo Ministro — senza perdere alcuna opportunità, a cercare di rimuovere le cause di lotta e di guerra. Nè le manovre passate, nè le manovre attuali dell'opposizione, mi faranno deviare dalla linea che mi sono proposta, ossia quella di ricondurre la fiducia e la tranquillità mentale in Europa. Questo non significa un cambiamento di rotta; al contrario, non faccio che ripetere il punto di vista già espresso, sia privatamente che in pubblico, molte e molte volte durante gli ultimi tre o quattro mesi. E' inutile però chiudere gli occhi: debbo agire in un mondo in cui esistono dittature. Non sono affatto partigiano, nè del Nazismo, nè del Fascismo, nè del Bolscevismo, e non credo cho la democrazia possa necessariamente essere meno efficace che non altri sistemi di Governo. La democrazia può essere alle volte molto lenta nel prendere le sue decisioni; ma essa ha per lo meno un vantaggio che le dittature non hanno: ossia quello di potersi permettere il lusso di fare degli errori.»

Applausi hanno salutato questa curiosa chiusa del Primo Ministro.

Churchill l'antitedesco

Facendo seguito al discorso di Chamberlain, si è alzato a parlare il deputato socialista Lees Smith, che ha firmato l'emendamento al progetto di legge sul riarmo. Egli si è scagliato contro il Gabinetto, accusandolo di aver tradito le promesse fatte durante le ultime elezioni nelle quali la Lega delle Nazioni era stata indicata come la chiave di volta della politica estera britannica.

A lui ha fatto seguito Churchill, il quale ha cercato di mostrare con una lunga serie di cifre che la Germania proseguirà il suo armamento aereo in proporzione doppia di quella che fa l'Inghilterra. Egli ha accusato il Governo di essere in arretrato di almeno un anno sul programma aereo necessario ed ha detto che bisogna nominare una commissione d'inchiesta sullo stato attuale dell'aviazione militare. Davanti a questa commissione d'inchiesta, egli ha aggiunto, si potranno ottenere certe deposizioni su particolari importanti che oggi è impossibile fare pubbliche dinanzi alla Camera, quando ogni parola può essere letta all'estero.

Churchill ha poi continuato dicendo che il Governo aveva fin qui basato la sua politica sopra una benevola protezione della Francia, mentre sarebbe stato più giusto il dire che è l'Inghilterra invece della Francia quella che è posta oggi in una posizione di dipendenza. La Francia, infatti, ha una formidabile difesa contro una possibile aggressione, mentre noi non abbiamo nessuna difesa contro una Potenza aerea più forte di noi, che possiede una capacità di bombardamento assai maggiore e assai più estesa di quella che noi possediamo.

Churchill, che, non bisogna dimenticarlo, fu Ministro della Marina, ha gettato poi un vero grido d'allarme quando ha dichiarato che la Marina britannica, la quale per secoli e secoli era stata l'invincibile baluardo della Granbretagna, non poteva oggi resistere contro il fuoco concentrato di attacchi aerei.

L'emendamento laburista respinto

L'ultima parola ai Comuni in risposta all'emendamento proposto dai socialisti è stata detta dal Ministro della coordinazione della difesa, Sir Thomas Inskip, il quale, in un lungo discorso, ha giustificato i provvedimenti presi per la difesa aerea:

«Sebbene io riconosca — ha detto — che le condizioni internazionali sono assai gravi, non credo che la Camera sia disposta proprio in questo momento a porre l'industria e la vita della Nazione sopra un piede di guerra. Se ciò divenisse proprio necessario, sarà fatto, ma io credo che la politica del Primo Ministro, forse meno drammatica, ma più soddisfacente e più fruttifera, sia la giusta politica del momento attuale».

Il Ministro ha parlato poi della importanza della Marina: «Ma tuttavia — ha aggiunto — l'Aviazione ha una parte non meno importante. Ho annunciato che squadroni speciali sono stati formati per uno sbarramento aereo di Londra per mezzo di areostati e che già i 4/5 di questi sferici sono pronti. Il loro personale sarà costituito da volontari».

Messa ai voti la richiesta di emendamento, essa è stata respinta con 347 voti favorevoli al Governo e 135 contrari, in sostegno dell'emendamento proposto dai socialisti.

Secondo una nota dell'*Echxange Telegraph* di stasera, i negoziati anglo-italiani non comincerebbero a Roma che dopo la riunione del Gran Consiglio di giovedì prossimo.

Stampa avvelenatrice
Il Sottosegretario Dietrich parla al corpo diplomatico e ai giornalisti esteri

BERLINO, 7

In occasione del consueto ricevimento annuale di Alfredo Rosenberg al corpo diplomatico e alla stampa estera, il Segretario di Stato al Ministero stampa e propaganda dott. Dietrich ha tenuto questa sera un importante discorso sul tema della stampa.

Il Segretario di Stato ha ricordato gli ordinamenti del regime nazionalsocialista della stampa tedesca, dimostrando poi alla luce di numerosi fatti e citazioni che la cosiddetta libertà di stampa dei regimi democratici è una delle più grandi leggende della storia.

Rilevata l'importanza del giornalismo come fattore politico, il dott. Dietrich si è richiamato al recente discorso del Führer per dichiarare che alla pace europea si renderebbe un segnalato servigio vietando, non solo l'uso delle armi tossiche in tempo di guerra, ma eliminando anche quella stampa sobillatrice che in tempo di pace è un elemento estremamente pericoloso ai fini della tranquilla convivenza delle Nazioni.

Il Segretario di Stato ha citato a questo proposito le dichiarazioni di Mussolini al presidente della organizzazione internazionale degli editori, augurando che sia possibile la realizzazione di alcuni principii di elementare correttezza per conseguire una vera pace internazionale. Dietrich ha osservato che la Germania e l'Italia hanno dato alla stampa due legislazioni modello, che costituiscono una premessa indispensabile alla collaborazione tra gli Stati. Egli ha ricordato inoltre che il Reich ha già concluso diverse convenzioni di stampa con altri Paesi e precisamente con la Polonia, con l'Austria, con la Jugoslavia. Il Reich è disposto a concludere analoghe convenzioni con altri Paesi, ma sempre, bene inteso, sulla base della più perfetta reciprocità.

Il *Völkischer Beobachter* attacca nell'editoriale odierno, quei giornali inglesi che alla sola voce che è allo studio un accordo fra la stampa anglo-tedesca, hanno inscenato una levata di scudi.

Il *Völkischer Beobachter* scrive essere naturale che tali giornali che vivono soltanto delle panzane inventate contro la Germania, si sentano toccati nel loro più vivi interessi finanziari da un simile, eventuale accordo; ma è altrettanto giusto che la stessa pace europea non sia sacrificata ai bassi interessi di questa campagna giornalistica.

A Mosca si avvicina il solito epilogo

La droga per le confessioni funziona a meraviglia

Una serie di sbalorditive dichiarazioni: si volevano rapire Lenin, Stalin ecc. si è avvelenato Gorki

VARSAVIA, 7

Si ha da Mosca: Dopo un giorno di interruzione, si è ricominciato il processo contro Bukharin e compagni. Il Procuratore Generale dell'Urss ha interrogato Bukharin il quale ha dichiarato che l'idea di una rivoluzione di palazzo covava fin dal 1918. Jagoda aveva tentato di attirare nella congiura Peterson, allora comandante militare del Cremlino. Bukharin nega invece di essere stato in rapporti con i russi bianchi emigrati all'estero e poi con nazisti tedeschi. Conferma di avere partecipato all'organizzazione di una rivolta nel Caucaso del nord, ma nega recisamente di avere fatto la spia.

Trotzki sempre in ballo

Il Procuratore Vishinski accusa Bukharin e Rikoff di essere stati complici di Benek, ex Commissario del popolo della Russia Bianca per l'agricoltura, nel servizio di spionaggio a favore della Polonia. Bukharin non risponde a tale accusa, ma riconosce invece che nel 1918 aveva progettato, insieme ad altri, di arrestare Lenin, Stalin e Swierdlof; nega però che il tentativo di ratto avesse come scopo l'assassinio. Il Procuratore chiama allora a testimoniare una donna, la Jacowlewa, già a capo della Ghepeù di Leningrado, la quale dichiara che Bukharin le aveva comunicato il progetto di assassinare Lenin, Stalin e Swierdlof.

Nell'udienza serale sono stati sentiti molti testimoni, quasi tutti tratti dalle prigioni e convenientemente preparati. Essi hanno dichiarato che effettivamente nel 1918 Bukharin si era fatto iniziatore di un progetto per assassinare Lenin, Stalin e Swierdlof. Un altro teste ha dichiarato che il progetto era stato formulato assieme da Trotzki e da Bukharin. Bukharin a questo punto nega e precisa che l'iniziativa del progetto era soltanto di Trotzki. Bukharin confessa che voleva rovesciare il regime con la forza. Da questa confessione il Procuratore trae la conclusione che, avendo voluto rovesciare il regime con la forza, Bukharin era pronto anche ad assassinare. A questo punto Bukharin risponde: «Anch'io sono ora arrestato, ma non sono ancora morto, nonostante sia sicuro che non vivrò ancora a lungo».

Un romanzo giallo

L'udienza ha fornito romanzeschi e inverosimili particolari sulle ultime ore di Massimo Gorki. Il P. M. Vishinski ha prodotto una lettera d'un medico inviato dal Cremlino a visitare lo scrittore morente, nella quale è detto che a Gorki, nelle ore che precedettero la morte, furono somministrate dosi eccessive di medicinali potentissimi. Ciò, continua Vishinski, destò i primi sospetti, tanto più che il prof. Pletnev, proprio pochi minuti prima della morte di Gorki, fu udito esclamare: «Lasciate che l'ammalato muoia tranquillamente. Le medicine che gli abbiamo dato stanno producendo il loro effetto».

Anche qui si tratta di un trucco macabro atto ad impressionare le masse.

Vishinski poi chiama a deporre una commissione di medici e la invita a restare nell'aula per tutto il dibattimento sulla morte di Gorki. La deposizione dei periti medici naturalmente avvalora l'accusa. Vishinski poi sorprende la Corte e il pubblico dando lettura di documenti da cui risulta che gli imputati avevano complottato anche per avvelenare Jesciof, successore di Jagoda, nella direzione della Ghepeù, e rivolge agli esperti medici summenzionati una serie di domande riguardanti i metodi di uccisione di Gorki e di altri oscuri personaggi che nomina e quelli iniziati per avvelenare Jesciof al fine di accertare delle analogie.

Spiega che per Jesciof era stato scelto il metodo dell'avvelenamento lento e commenta che «si può dire tranquillamente che Jagoda e Bulanof (il sostituito di Jagoda) usarono il metodo del lento avvelenamento di Jesciof e che la salute di quest'ultimo è stata rovinata da essi e che se i criminali non fossero stati scoperti Jesciof sarebbe ora morto».

Ossinski ex capo dell'ufficio centrale di statistica dell'Unione Sovietica il quale è pure in istato di arresto e sarà tra gli imputati in un prossimo processo è comparso quindi nell'aula e, rispondendo alle domande della pubblica accusa, ha tentato di addossare a Bukarin una certa responsabilità per l'attentato compiuto nel 1918 da Dora Klapan contro Lenin. Il teste dichiara che l'attentato fu organizzato dal gruppo dei comunisti di sinistra capitanati da Bukharin.

Un'altra vittima dell'epurazione

E' quindi chiamato a deporre l'ultimo teste importante della giornata, Karelin, il quale dichiara che Bela Kuhn apparteneva al gruppo dei comunisti della sinistra fin dal 1918. Ciò spiega senza dubbio almeno parzialmente il suo recente arresto.

Seguono altri testi secondari, i quali depongono spesso assai confusamente su circostanze varie di minor valore. L'udienza è sospesa alle 22 e rinviata alle 11.20 di domani mattina.

A Varsavia si rileva che la feroce epurazione ordinata da Stalin ha fatto in poco tempo piazza pulita di quasi tutti i diplomatici bolscevichi accreditati a Varsavia. Dopo l'Ambasciatore Davtian e il consigliere Winogradof, entrambi richiamati a Mosca e misteriosamente spariti, è ora la volta dell'addetto militare, colonnello Rybalka, che ha avuto l'ordine di rientrare a Mosca pochi giorni fa. Secondo informazioni dell'*Express Poranny*, il colonnello sarebbe stato tratto in arresto immediatamente dopo il suo arrivo a Mosca. L'Ambasciata dell'Urss a Varsavia si limita a dichiarare che non si sa quando il colonnello Rybalka potrà ritornare in Polonia e, per giustificare l'improvvisa partenza del diplomatico, aggiunge che il figlio del colonnello è rimasto vittima di un attentato.

L'*Express Poranny* rileva che molto spesso, il pretesto in uso per richiamare i diplomatici bolscevichi è quello di comunicare loro che qualche parente intimo si trova in Russia gravemente ammalato. Questo trucco ha quasi sempre facile presa per decidere la vittima designata a rientrare in Russia. Il colonnello Rybalka, che si trovava a Varsavia da appena sei mesi, è di origine ucraina ed è stato aiutante di campo del Maresciallo Jegoroff, ora in disgrazia. Questi due motivi spiegano lo improvviso richiamo dell'addetto militare.

Nausea in Francia

Un intervento a favore di Rakowski?

PARIGI, 7

L'ex Ministro de Monzie, in una dichiarazione ai giornali afferma che l'ex Ambasciatore Rakowski, che egli conosce da oltre 30 anni, è innocente dei delitti che il Tribunale Supremo di Mosca gli attribuisce e gli ha fatto confessare sotto estorsione. Secondo l'ex Ministro è inconcepibile che un uomo della dirittura di Rakowski abbia potuto tradire il suo Paese. Stalin è un carnefice.

In termini indignati si esprime pure l'organo socialista di Blum, il *Populaire*, il quale scrive che la Francia non può più oltre aver fiducia nella Russia sovietica.

In un lungo articolo il *Jour* dimostra come le orribili confessioni dei 21 accusati di Mosca sono strappate mediante l'azione di una droga potente, che è stata fornita a Stalin e alla Ghepeù da «gangsters» americani. E Jagoda, l'ex capo della Ghepeù, che la riportò in Russia, è caduto a sua volta vittima del terribile maleficio.

Parecchie influenti personalità tra cui l'ex Presidente del Consiglio Herriot, starebbero facendo pressioni perchè il Quai d'Orsay intervenga tempestivamente presso il Governo di Mosca allo scopo di ottenere clemenza per l'accusato Rakowski, considerato a Parigi come uno dei principali artefici del riavvicinamento franco-sovietico. Rakowski, che fu Ambasciatore a Parigi per parecchi anni, contava numerose amicizie nella capitale francese.

L'*Intransigean* pubblica una sensazionale dichiarazione fatta da un ex comunista francese, che spiegherebbe il mistero delle incredibili confessioni di fantastici delitti politici che si susseguono ai grandi processi messi in scena a Mosca. Secondo questo esperto in materia giudiziaria, gli accusati che siedono innanzi al Tribunale non sono affatto i personaggi di cui portano i nomi, ma bensì dei semplici compagni, truccati alla perfezione e che non fanno altro che recitare una parte già imparata a memoria.

Con l'arte del trucco teatrale, che ha fatto in Russia notevoli progressi, la sostituzione non è affatto impossibile. Il rifare personaggi come Rykow, Bukarin, Jagoda e compagni finisce con l'essere un giuoco per gli incaricati. I veri accusati però, sono sempre, secondo il giornale, uccisi prima del processo, nel segreto delle loro celle. Queste dichiarazioni dell'ex comunista francese, si osserva in alcuni circoli, coincidono con le notizie pubblicate all'estero, notizie che, tempo fa ad esempio, narravano della soppressione di uno dei principali accusati del processo che si sta svolgendo a Mosca, lo Jagoda, ex capo della Ghepeù e Commissario agli Interni.

Commerciante polacco arrestato in Russia

Dimostrazioni antisovietiche a Varsavia

VARSAVIA, 7

Si annunzia che il ricchissimo e molto noto commerciante in pellicce di Varsavia, Pikus Gastrynski, partito 15 giorni fa per Mosca e Leningrado per visitare quelle fiere delle pellicce, è stato tratto in arresto dalla Ghepeù. Due commercianti americani, di ritorno da Leningrado, hanno riferito che il Gastrynski è stato portato via di notte a viva forza dall'albergo, senza alcuna spiegazione. Una grossa somma che il commerciante portava con sè per gli acquisti, gli è stata confiscata.

Oggi a Varsavia, migliaia di studenti hanno organizzato una manifestazione contro i Soviet, al grido di «Abbasso il comunismo, abbasso Stalin», per protestare contro l'assassinio del parroco di Lubon, compiuto nei giorni scorsi da un emissario di Mosca.

Centrale comunista scoperta in Romania

BUCAREST, 7

La polizia segreta ha scoperto una organizzazione comunista che aveva la sua sede a Bucarest. Questa organizzazione diffondeva in tutta la Romania manifesti, opuscoli e libri di propaganda comunista che incitavano alla rivolta contro lo Stato. Essa aveva una tipografia propria. Sono stati tratti in arresto 11 individui che dirigevano questa centrale di propaganda. Di essi 6 sono studenti ed altri 5 sono impiegati privati od operai.

Vasta organizzazione sovversiva al confine lettone-sovietico

RIGA, 7

La polizia politica lettone ha scoperto nella città di Rezekne, nei pressi della frontiera lettone-sovietica, una grande organizzazione sovversiva clandestina, che operava con finanziamenti sovietici. Uno dei capi dell'organizzazione, certo Cernavski, è riuscito a fuggire nell'Urss. Tuttavia la polizia politica è riuscita a catturare un altro dei capi, certo Samuel Zakars, e 24 comunisti che facevano parte della stessa organizzazione. Essi verranno quanto prima sottoposti a processo dinnanzi al Tribunale militare di Daugavpils. I giornali annunciano che agenti sovietici hanno indotto alcuni giovani estoni a passare illegalmente nell'Urss. L'opinione pubblica estone è molto allarmata da questi fatti, che costituiscono un pericoloso continuare delle già numerose catture di cittadini estoni da parte degli agenti sovietici.

Il giornale *Uus Esti* annuncia che l'Urss ha acquistato un Estonia ben 20.000 suini. Questo notevole acquisto, che non resterà unico, poichè si prevedono nuovi acquisti entro breve tempo, conferma, in modo evidentissimo, le precedenti informazioni sul disastroso fallimento del piano zootecnico sovietico.

Vittoria del Governo nelle elezioni bulgare

VIENNA, 7

In Bulgaria si sono svolte ieri, dopo circa sette anni di interruzione, nuovamente le elezioni politiche. E' stato votato per il momento in due circondari elettorali, quello di Sciumen e di Stara Zagora. Sono stati eletti 30 deputati favorevoli al Governo e 18 della opposizione.

Il nuovo sistema elettorale non ammette l'esistenza di partiti. Fra gli elettori molto numerose sono state le donne, accorse per la prima volta alle urne. Tra gli eletti vi è l'ex capo della sinistra socialdemocratica Dimitri Niekov, mentre l'ex Presidente del Consiglio Muscianof non ha raccolto il necessario numero di voti. Le elezioni saranno continuate negli altri circondari domenica prossima.

Petruscu Comnene assumerebbe il portafoglio degli Esteri in Romania

BUCAREST, 7

Oggi alle 16, al Palazzo federale, si riunirà un Consiglio dei Ministri che sarà presieduto dal Re. Da informazioni da fonte ufficiosa risulta che oggi si procederebbe alla nomina del titolare del Ministero degli Esteri nella persona dell'attuale Sottosegretario Petruscu Comnene, mentre Tatarescu, che tiene il portafoglio degli Esteri ad interim, passerebbe al dicastero dell'Armamento.

Si annuncia che la Romania parteciperà ufficialmente al concorso ippico che si svolgerà in Roma nel prossimo aprile.

Il controllo dello Stato sulla stampa, la radio e il cine

BUCAREST, 7

Oggi alle ore 17.30 si è riunito a Palazzo Reale un Consiglio dei Ministri presieduto dal Re. Nella riunione, che è durata fino a tarda sera, è stato deciso di dare inizio a grandi lavori pubblici per la riparazione delle strade e dei ponti.

I servizi di stampa, radio, cinema e turismo, che ora dipendono da vari Ministeri, sono da oggi costituiti in una Direzione generale che dipenderà direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri: tali servizi saranno utilizzati per la propaganda nazionale e avranno così un unico indirizzo. E' stato anche deciso che le amministrazioni dei giornali quotidiani e periodici sieno obbligate a presentare i loro registri contabili agli organi di controllo statale, allo scopo di accertare e verificare da dove ricavano i fondi e i mezzi di sussistenza. Infine il Consiglio ha deciso che siano sciolte tutte le associazioni che risulteranno avere uno scopo contrario all'interesse dello Stato.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Il Congresso di storia della medicina che si terrà in Jugoslavia

ZAGABRIA, 7

L'Associazione internazionale per la storia della medicina terrà quest'anno il suo Congresso a Zagabria e concluderà i suoi lavori a Serajevo e a Ragusa. A questo Congresso medico internazionale, che si terrà per la prima volta in Jugoslavia, parteciperanno circa 150 soci dell'Associazione internazionale per la storia della medicina dei diversi Paesi d'Europa, di America, dell'Asia e dell'Africa.

La diligente organizzazione

L'ultimo Congresso ebbe luogo nel 1935 a Madrid. Fino al Congresso di Madrid la presidenza era tenuta dal prof. Giordano, ch'ebbe a successore il medico dott. Gomoiu di Bucarest. Al Congresso di Madrid era stato proposto di tenere il prossimo Congresso in America, oppure in Germania o in qualche Paese della Penisola balcanica. Scartata l'idea del Congresso in America, che per le ingenti spese di viaggio non avrebbe assicurato una sufficiente partecipazione di studiosi, fu deciso di tenere il Congresso in Jugoslavia. La presidenza del Congresso 1938 fu allora assunta dal noto storico jugoslavo della medicina prof. dott. Luigi Thaller, il quale, in collaborazione con il dott. Basala, il dott. Körbler, il dott. Jeremic e il secondo segretario dott. Hloupek, tosto si mise all'opera per organizzare il Congresso nel migliore dei modi.

Gli inviti furono inviati a tutte le Università del mondo e ai più noti storici della medicina. Il Segretariato di Zagabria ha ricevuto sinora l'adesione di 150 medici, che hanno assicurato la loro partecipazione al Congresso, mentre 50 medici si sono impegnati a tenere altrettante relazioni. La prima riunione dei congressisti avrà luogo a Zagabria il 1.o settembre, ma il Congresso verrà solennemente inaugurato il 2 settembre nella grande sala dell'ex Dieta croata. Le relazioni e le discussioni dureranno a Zagabria fino il 4 settembre e verranno continuate a Belgrado dal 5 al 9 settembre. Altre interessanti relazioni, specialmente sulla medicina maomettana, verranno tenute i giorni 10 e 11 settembre a Serajevo, da dove i congressisti si recheranno a Ragusa per visitare la città dell'ex Repubblica di San Biagio e per commemorare solennemente il luminare della scienza medica Baglivio, nato a Ragusa.

La partecipazione italiana

Nei circoli medici di tutto il mondo regna grande interesse per questo Congresso. Il prof. Thaller ha saputo destare la curiosità dei partecipanti richiamando la loro attenzione su ciò che la Jugoslavia può offrire di più singolare in questo campo, come la medicina dell'Islam, a Serajevo, i resti dell'uomo preistorico di Krapina, la mummia etrusca di Zagabria, le scoperte preistoriche di Vinca presso Belgrado, la più antica quarantena di Mrkan, la più antica farmacia d'Europa, che ancora oggi si trova nel convento dei francescani di Ragusa. I medici stranieri s'interessano molto anche della medicina empirica, ancora assai radicata in Jugoslavia.

Degli storici italiani della medicina, che prenderanno parte al Congresso in Jugoslavia, i giornali jugoslavi citano il prof. Pietro Capparoni di Roma, che rappresenterà il nostro Governo, il prof. Davide Giordano di Venezia, il prof. Giuseppe Bazzocchi, che ora si trova nel Perù, il prof. Ugo Faucci di Livorno e il prof. Arturo Castiglioni, di cui ricordano il grande successo ottenuto l'anno scorso a Zagabria, dove parlò appunto sulla storia della medicina.

Notiziario istriano

POLA, 7

Gli esami del corso premilitare a Dignano. Si sono svolti gli esami dei giovani del 2.o corso premilitare specializzato in collegamenti. La prova di esame ebbe luogo sul piazzale della stazione ferroviaria, dove i premilitari convennero in divisa. La commissione esaminatrice, ch' era giunta da Pola, era presieduta dal ten. col, Nappi. Quasi tutti i candidati ottennero il massimo del punteggio. Al termine degli esami, il ten. col. Nappi, dopo aver dichiarato che il corso di Dignano risultava uno dei migliori dell'Istria, ha avuto parole di lode per il direttore del corso, comandante del Fascio Giovanile, per l'istruttore sergente Doni e così pure per i giovani tutti, incitandoli a seguire sempre col massimo entusiasmo e con la più grande buona volontà le istruzioni che vengono loro impartite e di tener alto il prestigio dell'Istria, anche quando saranno inviati nelle diverse città d'Italia a prestare servizio militare.

Il rapporto del Fascio di Pirano. Ieri nel pomeriggio, il Segretario federale Sommariva, ha tenuto rapporto nella sede del Fascio di Pirano, agli iscritti al P. N. F. Dopo il saluto al Duce, il Federale ha intrattenuto i fascisti sui problemi interessanti di carattere politico e nazionale e su questioni interne riguardanti i Fasci di Combattimento. Con il saluto al Duce, il rapporto, svoltosi tra il massimo entusiasmo e la dimostrazione di fede e di disciplina dei fascisti piranesi, ha avuto termine.

Nel Fascio di Montona. Sabato scorso, alle ore 16, ha avuto luogo a Montona la cerimonia dello scambio delle consegne tra il commissario fascista Virgilio Virgili e il nuovo segretario di quel Fascio di Combattimento, fascista dott. Pietro Rabusin. Alla cerimonia, svoltasi nella sede della Casa del Fascio, è stato presente, oltre alle autorità del luogo, il Vicesegretario federale ing. cav. Egidio Del Fabbro.

Padre e figlio uccisi da un vecchio obice

VICENZA, 7

Una grave disgrazia è avvenuta oggi a Tonezza. Mentre Mario e Gino Pettinà, rispettivamente padre e figlio stavano adoperandosi per svitare un proiettile residuato di guerra trovato in un campo, l'ordigno improvvisamente esplodeva straziandoli e uccidendoli entrambi sul colpo.

L'"essere,, e il "divenire,,

Una conferenza di von Abienbaben

VIENNA, 7

L'ex Segretario di Stato tedesco barone von Abienbaben ha parlato questa sera al «Kulturbund» sul tema: «Essere e divenire nel destino dell'Europa». L'oratore ha rilevato che alla fine della guerra mondiale la Francia è stata, assieme ai suoi alleati e al sitema europeo da essa influenzato, l'esponente principale dell'«essere»; tale politica non ha però raggiunto il suo obiettivo e ha ceduto alle forze del «divenire». La S. d. N. ha fatto naufragio in primo luogo per non aver contemplate queste forze naturali, delle quali la Germania e l'Italia sono le esponenti.

L'Inghilterra non è possibile assegnarla nè allo schema dell'«essere» nè a quello del «divenire», giacchè, a seconda del bisogno, essa si serve dell'uno e dell'altro sistema. In ogni modo il conferenziere si è compiaciuto sinceramente che con la buona volontà dei Governi, gli obiettivi e le energie del divenire, sia per quanto riguarda la Germania che per quanto riguarda l'Italia, possono essere inquadrati con mezzi pacifici in un riassetto europeo.

Un prezioso Codice siriano donato dal Papa alla Biblioteca vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Pontefice ha donato alla Biblioteca vaticana un Codice siriano di inestimabile pregio. Esso rappresenta l'arte siriaca cristiana del secolo XIII. Fu infatti trascritto e miniato nel convento di Mar Mattai al Monte Alfaf, presso Ninive, da certo Mouparak, nel 1220, quando lì presso, a Bagdad, floriva la grande coltura degli Abassidi.

Il manoscritto consta di 476 fogli a due colonne e reca intercalate al testo 54 miniature eseguite con rara perizia. Le miniature illustrano il testo degli Evangeli, da Natale a Pentecoste, secondo il rito siriaco orientale dei nestoriani, copiato dalla Peschitta. Le maggiori di esse sono dedicate alla Natività, al Battesimo, alla Crocefissione e alla Pentecoste e occupano tutta la larghezza della pagina. Le minori non escono dai margini di una colonna. Tra queste alcune sono di una particolare bellezza di disegno e di colore. La serie finisce con i ritratti dell'Imperatore Costantino e di S. Elena, e di due Evangelisti in calce all'ultima riga

Successo a Milano dell'«Orchidea» di Benelli

MILANO, 7

La Compagnia Cialente-Pagnani ha debuttato stasera all'«Odeon» con l'ultima commedia in tre atti di Sem Benelli «Orchidea». E' questa la commedia del sesso e della maternità e che, pur accostandosi al più recente teatro benelliano del «Ragno» e dell'«Elefante», nel contempo se ne allontana per l'altissimo contenuto poetico. Il lavoro è sviluppato sulla vicenda di una donna colma di seduzione ed anelante all'amore e che per l'egoistica e sensuale incomprensione del maschio, dovrebbe essere scartata ed esiliata dalla vita e dai suoi benefici più puri e sublimi.

La commedia ricchissima di elementi umani e lirici affronta numerosi problemi e ha una sua morale di fede nella superiorità dell'amore e della maternità. Il pubblico, che gremiva l'«Odeon» in maniera spettacolosa, ha fatto a «Orchidea» accoglienze entusiastiche: 9 chiamate si sono avute alla fine del primo atto, 11 alla chiusa del secondo a sei delle quali partecipò l'autore e altrettante alla fine del terzo con calorose feste a Sem Benelli.

L'attacco contro i caccia inglesi fu compiuto da aerei rossi

Emozione a Londra - Un dibattito alla Camera dei Comuni sull'episodio del "Baleares,,

GIBILTERRA, 7

E' annunciato ufficialmente che la formazione aerea che ha attaccato i cacciatorpediniere britannici «Blanche» e «Brilliant», mentre rientravano alla base di Gibilterra dal servizio di pattugliamento antipiratesco compiuto tra Alicante e Cartagena, appartiene ai rossi spagnoli. Il dispaccio aggiunge che negli ambienti navali di Gibilterra si crede che le navi siano state bombardate per errore dai piloti rossi, che le scambiarono per navi del Governo nazionale.

Presso Cartagena

La nota diramata stasera dall'Ammiragliato inglese, che due cacciatorpediniere in servizio di sorveglianza nel Mediterraneo sono state attaccate da cinque aeroplani spagnoli, ha destato a Londra una grande impressione. I due cacciatorpediniere sono il «Blanche» e il «Briliant», il primo dei quali è già sfuggito ad altri due attacchi repubblicani nel 1936 e nel 1937.

L'attacco di stamane avrebbe avuto luogo a poca distanza da Cartagena e, sebbene le navi non sieno state colpite da questo attacco proditorio, esso ha destato vivo allarme nei circoli politici e in quelli diplomatici, ove si comprende come l'accordo di Nyon cominci a funzionare assai meno bene in pratica di quello che lo si sperasse in teoria. I giornali di stasera si astengono da ogni commento, ma la loro apprensione è chiaramente espressa sia dai grossi titoli con i quali annunciano la notizia, che dai cartellini dei rivenditori, i quali parlano di «bombe contro le navi britanniche» e «altre navi inglesi bombardate».

Frattanto ai Comuni si è parlato oggi dell'azione navale nella quale il «Baleares» sarebbe affondato e un marinaio inglese sarebbe stato ucciso.

Rispondendo a un'interrogazione, il Segretario dell'Ammiragliato ha dichiarato che effettivamente un marinaio inglese, certo Long, era stato ucciso mentre aiutava a sbarcare l'equipaggio del «Baleares» per farlo salire su un'altra nave spagnola, il «Canarias». Il rappresentante dell'Ammiragliato ha poi risposto che l'equipaggio del «Baleares» non era stato internato, perchè l'Inghilterra aveva dichiarato la sua neutralità nel conflitto, quindi non poteva fare alcuna discriminazione fra i combattenti delle due parti. E siccome una nave da guerra repubblicana è riparata in un porto inglese l'anno scorso e riconsegnata poi al Governo di Valencia, non vi era alcuna ragione di agire diversamente con i marinai di Franco.

Gli aiuti al Governo di Barcellona

I giornali ricevono da Burgos che il posto marxista radio flotta repubblicana, nella sua ultima emissione, ha dato un particolareggiato resoconto dell'aiuto finanziario apportato da vari Paesi al Governo rosso. Ecco le cifre relative delle somme inviate ai marxisti: Inghilterra 36 milioni di franchi; Svizzera 13 milioni di franchi; Stati Uniti 22 milioni di dollari; Argentina 17 milioni di franchi; Olanda 2 milioni di fiorini; Cecoslovacchia 1 milione; Belgio 1 milione. Altri Paesi figurano con 23 milioni e mezzo di franchi.

Si apprende pure da Burgos che, a seguito della decisione presa recentemente dai Governi di Grecia, Turchia, Jugoslavia e Romania, il numero dei Paesi che sono in normali rapporti diplomatici con il Governo nazionale del Generale Franco è salito a 26.

Da Perpignano si apprende infine che 16 ufficiali appartenenti alla guardia d'assalto di Barcellona sono stati fucilati sommariamente nella giornata di giovedì scorso, sotto l'accusa di scarso entusiasmo per il regime. Le esecuzioni sommarie sono divenute una delle basi della politica di Prieto, che mira ad arginare con il terrore la demoralizzazione che regna nella zona rossa.

Numerosi spagnoli originari della Catalogna disertano la zona governativa per raggiungere la zona franchista passando da Hendaye. Dal 3 marzo 125 catalani hanno attraversato la frontiera franco-spagnola dal ponte internazionale di Irun.

Sono già passati diversi giorni da quando l'asso dell'Aviazione nazionale maggiore Joachim Garcia Morato volò entro le linee rosse e lanciò un messaggio al capo delle forze aeree rosse per chiedere la restituzione della salma del capitano Carlos Haya, desiderata dalla vedova, e ancora nessuna risposta è pervenuta al Morato. Gli aviatori nazionali sono indignati per il contegno degli avversari e giurano di vendicare in tutti i modi possibili il compagno caduto, se i rossi ne daranno loro l'occasione. Intanto la vedova Haya, che vive a Siviglia, riceve quotidianamente migliaia di messaggi di simpatia da parte di spagnoli. A Bilbao il Consiglio municipale ha deciso di intitolare una strada del centro al nome dell'eroico caduto.

Un «Curtiss» abbattuto dai nazionali

Il Gran Quartier Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla da segnalare sui diversi fronti. La nostra aviazione ha abbattuto, durante un combattimento aereo, un apparecchio da caccia nemico del tipo «Curtiss». Per il Capo di Stato Maggiore il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

30 morti in uno scontro ferroviario nella Spagna rossa

BARCELLONA, 7

Un grave scontro ferroviario si è verificato ieri sera nei pressi della stazione ferroviaria di Reus. Si sa che vi sono stati 30 morti e un numero molto superiore di feriti diversi dei quali versano in condizioni disperate. *(United Press)*

L'incendio di un cinematografo dove si proiettava «L'Inghilterra in fiamme»

LIEPAJA, 7

Un incendio è avvenuto oggi in un cinematografo dove si proiettava un film intitolato «L'Inghilterra in fiamme». L'incendio si è sviluppato nella cabina dell'operatore. Mentre il pubblico, in preda a grandissimo panico, si accalcava alle uscite, accorrevano i pompieri prontamente avvertiti. Nulla da fare, purtroppo, perchè tutto il cinematografo era ormai in preda alle fiamme. I danni superano le 80.000 lire e quattro pompieri sono rimasti seriamente feriti ed ustionati. Nessuna vittima fra il pubblico.

La California riemerge dal mare di fango

I funerali delle vittime

LOS ANGELES, 7

Oggi in diverse località si sono svolti i funerali di gruppi di vittime delle inondazioni dei giorni scorsi.

Ad Anaheim è stato celebrato un unico servizio funebre per ben 18 vittime locali, che sono state successivamente sepolte in una fossa comune. Il villaggio ha ancora le strade coperte da uno strato di fango alto circa due metri. Soltanto la chiesa e il cimitero che sono su un poggio vicino sono raggiungibili e attorno ad essi è accampata quasi tutta la popolazione.

Nell'interno dell'abitato vero e proprio continua la ricerca delle vittime. Si sa che al momento dell'inondazione le strade erano affollate di automobili di turisti e si teme che altre venti vittime siano dentro le macchine, che sono totalmente immerse nel fango.

Nel funerale odierno, che ha percorso poche centinaia di metri dalla chiesa al cimitero, il corteo era aperto da un carro nel quale erano le salme di quattro bambini.

Si conoscono intanto sempre nuovi episodi di eroismo delle squadre di soccorso, che ovunque si sono prodigate in modo encomiabile. E' elogiato da tutti un carrettiere che ha affrontato la corrente impetuosa del fiume Mohavey per portare un carico di latte alla popolazione di Barstow che da sei giorni era priva di soccorsi. Egli ha lottato per due ore con l'acqua che giungeva ai garretti del cavallo e ad ogni istante minacciava di travolgere l'animale e il carro, per poter attraversare il fiume che in quel punto è largo meno di duecento metri e poscia ha proseguito fino al villaggio nonostante il pericolo continuo di rimanere sepolto nel fango.

Hearst liquida la sua collezione d'arte valutata trecento milioni

NEW YORK, 7

La collezione d'arte del magnate del giornalismo americano William Randolph Hearst, valutata oltre 300 milioni di lire italiane, andrà prossimamente dispersa. Almeno due terzi dei capolavori che la compongono saranno donati o venduti all'asta dal proprietario perchè i suoi eredi non abbiano a pagare cifre astronomiche per tassa di successione.

L'asta si svolgerà a New York e sarà la più importante degli ultimi tempi dopo quella di alcuni capolavori della collezione del banchiere J. P. Morgan del 1935. *(United Press)*.

Colossale processo in Francia per truffa a danno dello Stato

PARIGI, 7

Al Tribunale di Mende ha avuto inizio un colossale processo nel quale sono coinvolti ben 102 accusati. Una lettera anonima aveva denunciato al Procuratore della Repubblica una serie di frodi commesse da parecchi proprietari di terreni, con la complicità di un Sindaco, ai danni dello Stato. Si tratta di frodi in relazione alla costruzione di case popolari, intrapresa dal Ministero della Sanità Pubblica. Il principale accusato, un architetto, è però morto l'anno scorso. I danni derivati allo Stato non sono elevati, ma il processo suscita molto clamore per le personalità in esso coinvolte e per il numero stragrande degli accuati.

Enorme slittamento di terreno presso un villaggio pugliese

S. GIULIANO DI PUGLIA, 7

In contrada Corvino di questo agro non molto lontano dall'abitato, si è verificato un grande slittamento di terreno causato dalle abbondanti nevi e dalle copiose piogge cadute nello scorso febbraio.

La frana ha dimensioni impressionanti: essa ha raggiunto il torrente sottostante, lontano oltre un chilometro, ed ha una larghezza che in alcuni punti raggiunge i 200 metri circa, sconvolgendo una trentina di ettari di terreno.

Lo sconvolgimento presenta le caratteristiche di un vero movimento tellurico. Le strade vicinali e comunali sono scomparse: scomparse sono pure le delimitazioni dei diversi poderi.

Bollettino meteorologico

7 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	ser., cal.	+13	+ 6
Roma....	aum.	ser., cal.	+16	+ 4
Milano...	dim.	misto	+17	+ 6
Torino...	dim.	sereno	+18	+ 3
Genova..	var.	ser., m.	+17	+11
Sanremo	dim.	ser., cal.	+17	+ 9
Venezia.	dim.	ser., m.	+13	+ 5
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	aum.	sereno	+21	+ 1
Bologna	dim.	sereno	+19	+10
Firenze.	dim.	sereno	+16	+ 1
Rimini...	dim.	ser., cal.	+13	+ 4
Ancona..	dim.	ser., cal.	+14	+10
Napoli...	staz.	ser., cal.	+19	+ 9
Foggia..	dim.	sereno	+19	+ 5
Bari......	dim.	ser., cal.	+16	+ 6
Lecce....	dim.	sereno	+17	+ 5
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	dim.	ser., m.	+16	+10
Palermo	staz.	ser., cal.	+16	+ 4
Catania.	aum.	ser., m.	+15	+ 7
Cagliari.	dim.	ser., m.	+18	+ 5
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli..	dim.	ser., m.	+16	+ 6
Bengasi.	aum.	misto, m.	+17	+11
Rodi......	staz.	ser., m.	+16	+12

Previsioni del tempo per l'8 marzo (Venezia Giulia). Prevale l'afflusso di aria continentale. Aumento di nebulosità. Nebbie al mattino. Venti deboli settentrionali. Mare quasi calmo. (Assistaereo).

Federzoni Presidente dell'Accademia d'Italia

ROMA, 7

Con decreto reale, su proposta del Duce, di concerto con il Ministro per l'Educazione Nazionale, S. E. il cav. dott. Luigi Federzoni è nominato Presidente della Reale Accademia d'Italia e assegnato, quale Accademico, alla classe delle scienze morali e storiche. Per disposizione del Duce, S. E. Federzoni rimarrà presidente del Senato sino alla fine della sessione di maggio. (Stefani).

Cavaliere degli irredenti

Luigi Federzoni nacque a Bologna il 27 settembre 1878. Suo padre, Giovanni Federzoni, era professore di lettere italiane ed insigne studioso di Dante, sulle opere del quale lasciò importanti pubblicazioni.

La battaglia triestina

Discepolo negli anni giovanili di Giosue Carducci, dal quale derivò la fede invincibile nelle sorti avvenire dell'Italia unificata e, insieme con la fede, l'entusiasmo che sprona a ogni sacrificio e a ogni battaglia, fratello spirituale di Alfredo Oriani, ch'egli volle e seppe imporre all'attenzione di quegli anni grigi del primo Novecento e in cui riconosceva quell'organica unità morale ch'è una delle sue doti più caratteristiche, Luigi Federzoni ebbe in sè, armoniosamente unificate, in virtù d'una disciplina interiore rigorosa e consapevole, le qualità peculiari della sua solida e generosa terra. E tutta la sua vita, di giornalista prima, e di uomo politico poi, fu una costante dedizione al trionfo di quegli ideali che, giungendo a Roma dalla natia Bologna, portava come viatico spirituale nel cuore, radicativi dalla parola del suo grande Maestro e dal fraterno commercio col solitario profeta della «Lotta politica» e della «Rivolta Ideale».

La sua opera di lottatore per la difesa dei diritti d'Italia ebbe la sua prima clamorosa affermazione nel 1909, con una ardente campagna di stampa sul *Giornale d'Italia*, vigilato e ispirato da Sonnino.

Le lettere ch'egli allora scrisse dal lago di Garda, ove la nostra lingua, il patrimonio più sacro della stirpe, veniva metodicamente imbastardita con una costante e sapientissima infiltrazione tedesca, sono rimaste famose; ma più ancora la lotta ch'egli subito dopo intraprese contro quei socialisti triestini che nel congresso di Reggio Emilia cercavano la complicità dei compagni italiani per soffocare l'italianità di queste nostre terre. Furono giornate di grande passione. Solo fra i giornalisti italiani presenti al congresso, di fronte a un'assemblea pregiudizialmente ostile, osò accusare i socialisti triestini di «slavizzazione» degli italiani di Trieste: e la sua oratoria fu così fervida e convincente da strappare gli applausi del congresso.

Il nazionalista

Pagine di storia lontana, ma così fulgide e sacre nella memoria! E fu allora che un Comitato dei più illustri figli di Trieste, in gratitudine della nobilissima campagna, offerse a Giulio de Frenzi (era il suo nome di battaglia) un orologio d'oro col segno dell'alabarda e i colori della Patria.

La fiamma dell'irredentismo appariva connaturata al suo spirito. E poichè occorreva, per le imminenti battaglie dei domani, un piano organico d'azione, tale che valesse a conchiudere nei suoi quadri la giovinezza del presente e le nuove generazioni, ecco, insieme con Corradini e altri, l'Associazione nazionalista italiana, e il primo congresso di Firenze — 1910 — dov'egli presenta una relazione sulla politica estera cui, poco appresso, fanno eco, alla Camera, due notevoli discorsi di Luigi Luzzatti e Tomaso Tittoni. Nel marzo dell'anno successivo, con Corradini, Forges-Davanzati, Coppola e Maraviglia, fonda l'*Idea Nazionale*, che fin dai suoi primi numeri affronta i più ardui problemi di politica estera, inizia la campagna per l'espansione coloniale italiana ed incita all'impresa di Libia.

Nell'autunno del 1913 presenta la candidatura alla Camera, nel primo collegio dell'Urbe. Ed Enrico Corradini, nel manifesto agli elettori, così fra l'altro illustrava la figura di Luigi Federzoni:

«Luigi Federzoni è venuto dalla letteratura, da quella letteratura che per gli scempi, e quando è fatta dagli scempi, è la peggiore delle scioperataggini, ma quando è fatta e giudicata dagli uomini, è madre di profondi pensieri e di disciplina interiore. Chi veramente compone sulla carta, fa buona scuola per formare dentro di sè la sua organica unità morale. Ma appena Luigi Federzoni fu portato dal suo sviluppo a passare dalla letteratura alla politica, che fu sempre «una» per lui, e fu quella ch'egli aveva dedotta dalla ispirazione del suo grande Maestro, morto nella solitudine del suo cuore nazionale prima della pienezza dei tempi; appena Luigi Federzoni passò dalla letteratura alla politica, subito, accanto all'apostolo del pensiero, sorse in lui l'uomo che la propaganda del pensiero prediligeva sotto forma di gesta personale. Sì personale la sua gesta, che vi apparve un che di cavalleresco dal Garda a Trieste».

Per un'Italia più grande

La lotta elettorale fu durissima, combattuta quasi sempre in contradditorio sulle piazze e i crocicchi della Capitale. E fu vinta, Luigi Federzoni entrò alla Camera. Il suo primo discorso dell'11 dicembre si svolse in un'atmosfera tempestosa; ma egli tenne testa, aspramente, all' ostruzione rumorosa delle sinistre e riuscì a farsi ascoltare nelle sue affermazioni programmatiche per un'Italia più grande e più temuta. Quasi solo, all'estrema destra, dove si era seduto senza compagni, sostenne battaglie memorande in favore della moralità, della dignità, dei diritti dello Stato e della Nazione.

Lo dicevano, insieme con gli altri del suo esiguo gruppo, un invasato. Ma ecco lo scoppio della grande guerra a dargli ragione e a moltiplicare la sua attività di propagandista infaticabile. E quando l'Esercito italiano si accampò sull'Isonzo, egli vi corse, fedele a se stesso, per pagar di persona. Volontario, come sottotenente del 5.o artiglieria, e poi tenente nei bombardieri, meritò una medaglia d'argento sul sanguinoso Carso e due croci di guerra al valor militare sul fiume sacro alla Patria, il Piave. Sbarcò uno dei primi in Trieste, che rivide con commozione, e libera, dopo tanti anni.

Ma la vecchia Italia non era ancor morta, non voleva morire. La vecchia Italia democratica e neutralista tentava di risorgere e di rifarsi sulle rovine e i lutti della guerra vittoriosa. Sopravvenivano gli anni torbidi del folle disordine: e bisognava lottare ancora, vincere nuovamente. Ed egli fu, anche questa volta, uno dei pochi che nell'aula di Montecitorio — che poi lo ebbe vicepresidente dal 23 marzo 1922 fino alla Marcia su Roma — nell'aula trasformata in un perenne comizio di rossi, seppe rivendicare la bellezza della gesta compiuta, gli eroismi della giovinezza italiana; i diritti della Patria che l'assemblea di Versailles irrideva e conculcava. Tristi giornate, faticose, deprimenti lotte! Ma la voce di Benito Mussolini già squillava, aspra, sonora e implacabile, dalle colonne del *Popolo d'Italia*. L'*Idea Nazionale* aveva trovato, in Milano, il suo confratello maggiore, verso cui si orientavano, come a un polo magnetico, i reduci dalle trincee e tutti i credenti nella Patria e nel suo avvenire. Benito Mussolini apparve, sempre più gigantesco, il Condottiero necessario che il nazionalismo aveva vaticinato, auspicato, atteso: e i capi della vecchia associazione, primissimi fra tutti Luigi Federzoni ed Enrico Corradini, furono spiritualmente al seguito dell'«Uomo espresso dal destino».

Dopo la Marcia su Roma

Poi, quando la Marcia su Roma fu compiuta, intuendo essi che la gloriosa falange da cui venivano aveva assolto il suo compito storico ed era stata, nelle sue premesse ideali, realizzata e superata dal Fascismo, vollero che la loro famiglia si fondesse, come le acque di un fiume in quelle di un'ampio e gigantesco fiume, nel grande esercito delle Camicie Nere.

Intanto Benito Mussolini chiamava Luigi Federzoni al Governo, affidandogli il Ministero delle Colonie (sino al giugno 1924), col preciso compito di riconfermare su tutta la Libia la sovranità della bandiera nazionale che la guerra europea e il collasso del dopoguerra avevano ridotto alle sole sponde di Tripoli e di Bengasi. L'ordine fu eseguito e un libro di Luigi Federzoni documenta onorevolmente l'opera sua rivolta al solo scopo di servire fedelmente l'Italia e il Duce che lo aveva chiamato alla difficile bisogna.

Il giovane Ministro aveva rivelato, insieme e accanto alle sue doti fondamentali di spirito organico, lineare, risoluto, qualità preziose di uomo di Governo che alla solida preparazione e alla sagace intuizione sa accompagnare la costanza, la fermezza, la prudenza. Benito Mussolini fu soddisfatto della scelta felice; sì che quando sentì il bisogno di sgravarsi dal peso degli Affari Interni per rivolgere tutta la sua attività miracolosa alle realizzazioni esterne della vita nazionale e ai preminenti problemi della ricostruzione economica, industriale, sociale e, soprattutto, agli organismi immediati della potenza: l'Esercito, la Marina, l'Aviazione, vide in Luigi Federzoni il collaboratore più adatto e più efficace per il Ministero di Palazzo Viminale.

Anche questa volta l'occhio del Duce non fallì. Al Ministero degli Interni, che il Federzoni tenne durante il difficile periodo dell'attacco antifascista (sino al novembre 1926), egli onorò infatti con l'attività sua di amministratore e di legislatore la Patria e il Fascismo. Fronteggiò l'insano tentativo di rovesciamento del Regime, delittuosamente inscenato dalle forze occulte e palesi del sovversivismo e della socialdemocrazia internazionale. Compilò leggi che portano il suo nome e che rimasero tra le pietre fondamentali del Regime che ebbe in lui, accanto al grande Capo, un interprete fervido, fedele e silenzioso, obbediente ad un senso di disciplina profondo e sostanziale. La dirittura del suo spirito era invero di tale qualità da non consentirgli mai incertezze e deviazioni, poichè pura e salda era la sua fede: la sempre maggiore grandezza di questa diletta Italia, che formò la passione affannata di tutta la sua vita e che vedeva attuarsi di giorno in giorno per opera del Duce.

Il 6 novembre 1926 ritornò a reggere il Ministero delle Colonie, restandovi sino al 18 dicembre 1928.

Presidente del Senato

Luigi Federzoni fu nominato senatore il 22 novembre 1928 e il 20 aprile del 1929 succedette a Tomaso Tittoni nell'ufficio di Presidente dell'alta Assemblea, portandovi tutta quell'autorità e quella mirabile concezione che hanno segnalato l'intera sua vasta opera di scrittore, di uomo politico, di statista. Nel 1932 fu insignito della massima onorificenza: del Collare dell'Ordine della Santissima Annunziata. Il Senato, all'apertura della XXIX Legislatura, lo riconfermò con voto entusiastico suo Presidente.

All'inizio del conflitto italo-etiopico, egli, ch'era sempre stato fervido propugnatore della nostra espansione coloniale, offrì la sua opera quale volontario nell'Africa Orientale. Il 9 dicembre 1935 presiedette quella memorabile seduta al Senato, nella quale l'Alta Assemblea riaffermò la sua totale solidarietà con l'opera del Duce, pronunciò un discorso che rimase tra i più poderosi da lui detti.

E nella seduta del Senato del 16 maggio 1936, nella quale fu consacrata la costituzione dell'Impero italiano in Etiopia, l'on. Federzoni, che tanto aveva operato per dare una vasta coscienza coloniale alla Patria, potè chiudere il suo discorso con le parole:

«La serena virile fiducia, che il popolo italiano ha serbato negli scorsi mesi anche di fronte alla minaccia di più gravi cimenti, lo assisterà, moltiplicata dalla certezza delle lotte non meno ardue alle quali potrebbe essere chiamato, prima di tutto se occorresse la difesa di questa sua splendente vittoria. Scontammo con amarezze e dolori inobliabili l'abbandono che, 17 anni or sono, fu faziosamente consumato, dei risultati politici e ideali del valore dei nostri soldati. Ora non più. Voi lo avete detto, o Duce: l'Italia è in piedi, custode ferma del proprio diritto. Misurino altri la loro responsabilità, se vogliono impedirle di ritornare alle opere della pace e del lavoro».

Nell'estate del '37 fece un lungo viaggio nell'America Latina: portarvi la sua alta parola di fascista e di Presidente del Senato e visitare soprattutto quelle nostre floride patriottiche colonie era nei suoi scopi e lo fece con l'ardore che in ogni sua opera lo animava. Fu nell'Uruguay, nell'Argentina e nel Brasile, ospite ovunque di quei Governi, e i ricevimenti che ebbe dimostrarono quali fossero la considerazione, la reverenza e le simpatie di cui egli godeva e che la sua missione raddoppiava. Gli italiani di quegli Stati gli fecero feste indescrivibili, inneggiando al Duce che aveva loro dato forte l'orgoglio della nazionalità e all'Italia l'Impero. Federzoni rimpatriò alla fine di agosto; recando nel cuore il ricordo di quei giorni indimenticabili.

Il 13 dicembre l'on. Federzoni fu insediato nella Presidenza dell'Istituto per l'Africa Italiana, succedendo all'on. Fani.

Molti sono i libri da lui pubblicati: ricordiamo i principali: «Il corruttore» (romanzo), Bologna, Zanichelli, 1900; «Il sandalo d'Apelle» (note sull'arte contemporanea premiate al concorso internazionale della critica, Venezia 1903), Bologna, Treves, 1904; «Candidati all'immortalità» (profili letterari), Bologna, Zanichelli, 1904; «L'allegra verità» (novelle), Milano, De Mohr Antongini e C., 1905; «Il lucignolo dell'ideale» (romanzo), Napoli, Ricciardi, 1909; «Per l'italianità del «Gardasee», Napoli, Ricciardi, 1909; «Un eroe» (Alfredo Oriani), Roma, *Rivista di Roma*, 1910; «Inacio Zuloaga», Roma, Garzoni-Provenzani, 1912; «L'Italia nell'Egeo», Roma, Garzoni-Provenzani, (1913); «L'italiano errante» (G. Casanova), Napoli, Ricciardi, 1913; «La Dalmazia che aspetta», Bologna, Zanichelli, (1915); «Il trattato di Rapallo», Bologna, Zanichelli, 1921; «L'Italia di domani» (discorsi), Roma, «L'Italiana», 1917; «Presagi alla nazione (discorsi politici), Milano, «Imperia», 1924; «Paradossi di ieri» (discorsi e articoli, fra cui «Un eroe» cit.), Milano, Mondadori, 1925; «Venti mesi di azione coloniale» (discorsi), Milano, Mondadori, (1926); *A. O. «Il posto al sole»*, (1936).

Il 1.o giugno 1931 Luigi Federzoni assunse la direzione della «Nuova Antologia», la più antica e autorevole rivista italiana, alla quale hanno collaborato con lui i massimi esponenti della politica e della cultura nazionale.

Francesco Sapori offre al Sovrano l'edizione monumentale della "Commedia,,

ROMA, 7

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata lo scrittore Francesco Sapori, il quale gli ha offerto in gradito omaggio un esemplare dell'edizione monumentale de «La Divina Commedia», curata dal Sindacato romano degli autori e scrittori per celebrare la fondazione dell'Impero.

L'Ambasciatore belga a Parigi designato alla sede di Roma

BRUSSELLE, 7

Si conferma che il Governo belga ha designato il conte Kerckhote de Denterghem, attuale Ambasciatore a Parigi, come prossimo rappresentante del Belgio presso il Quirinale. L'Ambasciatore raggiungerebbe probabilmente il nuovo posto tra una settimana.

Per l'incremento turistico

Nuova riduzione di prezzo della lira turistica

ROMA, 7

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica:

A partire da oggi 7 marzo, sempre per favorire il movimento turistico verso l'Italia, è stato abbassato in equilibrati limiti il prezzo della lira turistica nei confronti di alcune divise. Ecco i prezzi variati; tra parentesi sono indicati i prezzi che erano in vigore fino a questa variazione, per ogni 100 lire turistiche:

Svizzera, franchi svizzeri 20.40 (20.55).

Austria, scellini S.H.A. 25 (25.20).

Belgio, B.G.S. 27.80 (28).

Lussemburgo, franchi Lux. 111.30 (112).

Olanda F. Ol. 8.50 (8.60).

Uruguay P. S. Ur. 10.50 (11).

Per l'Argentina il prezzo è stato aumentato a 18.10 (17.90).

Von Epp e la Missione militare tedesca giunti da Palermo a Napoli

NAPOLI, 7

Col postale di Palermo è giunta stamane la Missione militare germanica composta dal Luogotenente Generale von Epp e da tre altre personalità tedesche. La Missione è stata ricevuta alla stazione marittima dal Prefetto Marziali con le altre personalità civili e fasciste e dal Comandante la Divisione militare. La Missione ha subito iniziato il giro panoramico della città.

Il Vittoriale mondo dannunziano lasciato agli italiani

ROMA, 7

Con la morte di Gabriele d'Annunzio ha iniziato la sua attività la Fondazione del Vittoriale degli Italiani, che fu costituito nel maggio dello scorso anno, con personalità giuridica, in seguito al messaggio, reso noto solo in questi giorni, che il Poeta soldato inviò al Duce.

Fra i compiti della fondazione sono compresi, come si è detto, quelli di conservare alla memoria degli italiani il Vittoriale e di promuovere e di diffondere in Italia e all'estero, con le forme più appropriate, la più profonda conoscenza dell'opera di Gabriele d'Annunzio.

Il patrimonio della Fondazione precisa la A. G. I. T. è costituito:

a) dal conferimento da parte dello Stato italiano di tutte le attività immobiliari e mobiliari formanti oggetto della donazione fatta da Gabriele d'Annunzio, le quali conservano nella loro universalità carattere di monumento nazionale per ogni effetto e sono inalienabili;

b) dal conferimento dei diritti di autore spettanti a Gabriele d'Annunzio relativi a tutta la sua opera edita o inedita.

Per effetto di tale cessione la Fondazione ha il pieno ed esclusivo diritto di disposizione nei limiti dei contratti in corso delle opere così cedute, edite o inedite, col solo obbligo di corrispondere il 90 per cento di quanto la Fondazione ricaverà dall'utilizzazione economica in qualsiasi forma, agli aventi causa di Gabriele d'Annunzio.

Gli aventi causa non possono in alcun modo intralciare le attività della Fondazione, che resta esclusivamente giudice dei modi e delle forme di tale utilizzazione. Resta del pari riservato esclusivamente alla Fondazione il giudizio nella pubblicazione di eventuali opere inedite.

168,107 coppie di sposi in viaggio di nozze a Roma con la riduzione ferroviaria

ROMA, 7

Nel mese di febbraio corrente anno sono stati venduti 2112 biglietti ferroviari di seconda classe e 1024 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 10 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 168.107 coppie di sposi, delle quali 12.890 provenienti dall'estero e da località di confine.

Il Duca d'Aosta presiede la prima riunione dei Governatori

Tutti i problemi interessanti la vita dell'Impero

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 7

S. A. R. il Vicerè ha presieduto la prima riunione dei Governatori dell'A. O. I., cui hanno partecipato anche il Vicegovernatore generale dell'A. O. I., il Comandante Superiore delle Forze armate in A. O. I. e il Governatore di Addis Abeba, oltre al Primo Aiutante di campo e al capo di Gabinetto del Vicerè.

Nei singoli Governi

Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione politica, economica e amministrativa di ciascun Governo e sono stati ampiamente discussi tutti i problemi d'indole generale interessanti la vita dell'Impero.

Ieri sera il Vicegovernatore generale, i Governatori dell'Impero e il Governatore di Addis Abeba hanno partecipato a un pranzo loro offerto nel Palazzo Vicereale da S. A. R. il Duca d'Aosta. Stamane il Vicerè ha offerto una colazione, cui sono intervenuti lo Ispettore del Partito e del lavoro, il Comandante superiore della Milizia, i Segretari federali, il Comandante il Gruppo legioni lavoratori e il Segretario del Fascio di Gibuti.

S. A. R. il Vicerè, presente il Vicegovernatore generale ha ricevuto il presidente e direttore dell'Ente Puglia d'Etiopia ing. Giannoccaro, che è stato presentato dall'Ispettore del Partito e del lavoro. Il presidente ha esposto il programma graduale di espansione colonica riferendosi alle realizzazioni raggiunte e ai problemi che, contenuti entro i limiti naturali delle riserve locali, attendono la loro soluzione autarchica. Il Vicerè, prendendo atto della sintetica relazione esposta, ha inquadrato le questioni interessanti il potenziamento e la colonizzazione demografica, con riferimento ai costumi e alle abitudini dei rurali delle regioni pugliesi, nonchè alle possibilità topografiche e agricole della regione di Cercer. Il Duca d'Aosta ha rilevato infine la felice scelta della zona, particolarmente favorita, e ha promesso un sopraluogo, rivolgendo al dirigente dell'Ente il suo compiacimento e auguri di successo.

Nuovi reparti di Milizia

Nella sede del Comando della M. V. S. N. dell'A. O. I. ha avuto luogo un rapporto dei Comandanti delle legioni M. V. S. N. dell'Impero, durante il quale il Luogotenente Generale Passerone gettava le basi per la costituzione dei nuovi reparti di Milizia che presidieranno le terre dell'Impero. Sono state trattate inoltre varie questioni relative ai quadri degli ufficiali, all'inquadramento delle CC. NN. e, in genere, ai nuovi compiti inerenti all'istituzione della Milizia nell'Impero. Il Luogotenente Generale Passeroni ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce, dopo aver manifestato ai presenti la ferma decisione di applicare integralmente nell'Impero il vasto programma di attività militare e civile affidato alla Milizia.

S. E. Alfieri presiede una riunione per l'attrezzatura turistica di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 7

Stamane il Ministro Alfieri, giunto da Roma, ha tenuto in Municipio una riunione alla quale hanno partecipato il Prefetto di Belluno, il Segretario federale, il Podestà di Cortina, il presidente dell'Ente provinciale del turismo e il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo. Scopo della riunione è stato quello di esaminare la soluzione del problema relativo al miglioramento dell'attrezzatura turistica di Cortina, quale è imposto dal continuo imponente sviluppo di questa stazione invernale ed estiva, che va sempre più affermando la sua importanza internazionale.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 7

Il «Foglio d'ordini del Ministero della Marina» reca che con Regi Decreti in corso di registrazione l'Ammiraglio di squadra designato d'armata Denti Amari di Piraino è collocato a disposizione, l'Ammiraglio di divisione Salsa è promosso Ammiraglio di squadra, il Contrammiraglio Sportiello è promosso Ammiraglio di divisione, il capitano di vascello Ferretti è promosso Contrammiraglio.

La consegna dell'Enciclopedia italiana donata dal Governo di Roma all'Istituto d'Egitto

CAIRO, 7

Questa sera l'Istituto d'Egitto, il massimo ente culturale egiziano, ha tenuto una solenne seduta per ricevere dal Ministro d'Italia conte Mazzolini una copia completa dell'Enciclopedia Treccani dono del Governo italiano. Per l'occasione sono intervenuti alla seduta tutti i membri dell'Istituto e le maggiori personalità del mondo politico e culturale.

Il pubblico belgradese ha fatto accoglienze entusiastiche a Lauri Volpi, la Favero e Ghilardini

BELGRADO, 7

Occupandosi del concerto che Giacomo Lauri Volpi, Mafalda Favero ed Emilio Ghilardini hanno tenuto sabato sera a beneficio dell'Opera per il soccorso invernale e della rappresentazione della «Boheme», da essi data ieri sera al «Teatro Nazionale», tutta la stampa jugoslava è unanime nell'esaltare il grande successo riportato dagli artisti italiani e la accoglienza particolarmente calorosa loro tributata dal pubblico della capitale jugoslava.

Il *Vreme* rileva che gli artisti italiani venuti a Belgrado per manifestare la cordialità dei legami esistenti tra i popoli italiano e jugoslavo diretti uno verso l'altro da una pacifica collaborazione, hanno spontaneamente rinunciato ad altri loro impegni ed a vantaggiosissimi onorari, per accordare gentilmente il loro concorso a una grande serata di beneficenza e si sono accattivati così il cuore del pubblico belgradese.

Blomberg a Sorrento

SORRENTO, 7

Trovansi da tre giorni ospiti della nostra città il Feldmaresciallo Blomberg e la sua gentile consorte. I graditissimi ospiti trascorrono le loro giornate dedicandosi a lunghe passeggiate nelle località amene e panoramiche dei dintorni in questi giorni ammantate da un bel tiepido sole quasi primaverile. L'ex Ministro germanico della Guerra si fermerà a Sorrento ancora parecchi giorni.

Il Carro di Tespi lirico andrà all'estero

Prima visita: il Canton Ticino

BERNA, 7

La pro Locarno si è resa promotrice di una serie di rappresentazioni a Locarno, nei primi di agosto, del «Carro di Tespi lirico». I giornali si felicitano che questa «geniale istituzione italiana, creata per portare l'arte drammatica a contatto del popolo» dedichi al Canton Ticino la sua prima visita fuori dei confini.

Laurea honoris causa a Pende conferita dall'Ateneo di Montpellier

MONTPELLIER, 7

Oggi la Facoltà medica di Montpellier, la più antica della Francia, dopo una magistrale lezione tenuta dal sen. Pende sulla nuova cura dell'ipertensione arteriosa nel grande storico anfiteatro, gremito di professori e studenti, ha conferito all'eminente clinico italiano la laurea «honoris causa».

Hirota accusa i rifornitori d'armi di tutta la vana resistenza cinese

Ciang-Kai-Scek ha perduto 123 mila uomini nelle ultime battaglie dello Sciansi

TOKIO, 7

La circolazione monetaria cinese e i rifornimenti di guerra alla Cina sono stati discussi oggi dalla Commissione del Bilancio della Camera bassa. A richiesta di Umekichi Nakamura, membro del partito minseito, il Ministro degli Esteri ha detto che un nuovo sistema di circolazione monetaria entrerà in funzione nella Cina settentrionale con l'istituzione della Banca della riserva federale, creata a Pechino, che sarà il solo Istituto di emissione per quella zona della Cina.

La "libertà di commercio...,,

A proposito dei rifornimenti di armi da parte di Potenze estere alla Cina, Hirota ha detto di ritenere che tali rifornimenti sono la causa del prolugamento del conflitto cino-nipponico e dell'aggravamento delle difficoltà cinesi. Ha aggiunto che alcune Potenze estere, accogliendo il desiderio del Giappone, hanno abbandonato o controllato i rifornimenti di armi alla Cina, mentre altre Potenze, in base al principio della libertà di commercio, affermano impossibile imporre un embargo sui rifornimenti di guerra. Hirota ha concluso ponendo in rilievo la necessità di rovesciare al più presto possibile il Governo di Ciang-Kai-Scek, per convincere le Potenze estere che è poco consigliabile rifornire di armi la Cina e dichiarando che, comunque, sono in corso trattative perchè cessi il traffico di armi con la Cina.

In risposta a un'altra interrogazione, Hirota ha posto in rilievo che il Governo nipponico intende intraprendere misure adeguate in risposta all'oppressione di cui sono oggetto da parte dell'Urss i concessionari giapponesi delle miniere di carbone e dei pozzi petroliferi del nord dell'isola Sakalin. Il Ministro degli Esteri ha segnalato che altri 58 giapponesi sono stati incarcerati dalle autorità sovietiche di quella zona, che hanno pure tratto in arresto altri 34 pescatori nipponici.

Sforzi di Tokio per allargare il patto anticomunista

A un'altra interrogazione Hirota ha risposto alla Dieta che il Giappone si sforzerà sempre più di allargare il quadro del Patto anticomunista per consentire l'accesso ad esso al maggior numero possibile di Potenze aventi interessi in Estremo Oriente. Il Ministro ha dichiarato ch'egli considera come necessaria la creazione di un'organismo avente il carattere di un Ministero della Propaganda.

Rispondendo a un'altra interrogazione il Ministro della Guerra ha dichiarato che non vi è nessuna ragione per non organizzare le Olimpiadi del 1940 nel Giappone. Per il momento, è vero, — egli ha aggiunto — vi sono delle questioni pressanti da risolvere, ma le Olimpiadi e l'Esposizione internazionale di Tokio potranno essere tuttavia organizzate tempestivamente.

Si annunzia il prossimo incontro del Generale Minami, Governatore della Corea, con il sig. Hirao, nuovo consigliere giapponese presso il Governo della Cina settentrionale. In tale incontro saranno studiati e concordati i sistemi per intensificare i rapporti tra Corea e Cina settentrionale.

Il deputato Nakano è stato ricevuto dal Primo Ministro Principe Konoe, al quale ha riferito circa i suoi viaggi, fatti per illustrare all'estero il conflitto nippo-cinese.

La Dieta ha approvato oggi il disegno di legge sul controllo statale dell'industria elettrica con gli emendamenti raccomandati dalla Commissione. Prima dell'approvazione, ha parlato il deputato Shoiychi del partito delle masse sociali, denunciando gli emendamenti voluti dalla maggioranza, come conseguenza di un complotto tra i partiti della maggioranza stessa ed una parte della Camera alta, organizzato allo scopo di salvaguardare gli interessi dei capitalisti.

Le autorità militari nipponiche a Pechino ritengono che il numero delle perdite dei cinesi dall'inizio delle ostilità nello Sciansi centrale e meridionale ascendono ad oltre 123 mila uomini. Ventimila cadaveri di soldati cinesi sono stati raccolti dai giapponesi dopo i combattimenti di Lingshih, Linfeu e quelli svoltisi in altri punti dello Sciansi meridionale. Il Comando nipponico ritiene che i cinesi rimasti feriti in questi ultimi combattimenti non ascendono a meno di 50 mila uomini.

La missione del P.N.F. a Singapore

Festose accoglienze italo-nipponiche

SINGAPORE, 7

La missione del P. N. F. che si reca in Giappone a bordo del «Conte Biancamano», è qui giunta. Non appena il piroscafo ha attraccato, il R. Console, il segretario del Fascio locale e il Console generale giapponese si sono recati a bordo per porgere all'Ambasciatore Paolucci de' Calboli ed ai membri tutti della missione il saluto caloroso della colonia italiana e di quella nipponica. Dopo un ricevimento offerto dal sultano di Johore, la missione ha ricevuto l'omaggio della colonia italiana, riunita nella sede del Consolato, e successivamente della colonia giapponese, durante un grandioso ricevimento offerto dal Console nipponico.

Gli ozii di Nizza attendono Eden

LONDRA, 7

L'ex Ministro degli Esteri Eden ha deciso di prendersi un lungo periodo di riposo. Egli partirà domani per Nizza con la moglie e pare vi rimarrà parecchie settimane.

A qualcuno che gli ha chiesto se si sarebbe recato in Italia, l'ex Ministro ha risposto che non riteneva che fosse ancora giunto il momento per lui di fare un viaggio troppo lungo e che per ora si sarebbe limitato ad una sosta sulla riviera francese.

Morte di Tevfik Nessim Pascià ex Presidente del Consiglio egiziano

CAIRO, 7

Questa sera è morto improvvisamente l'ex Presidente del Consiglio egiziano Tevfik Nessim Pascià.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste a Luigi Federzoni

Fedele amico di Trieste fin dai suoi più giovani anni, Luigi Federzoni; e oggi Trieste gli è fedele, e gioisce di ogni onore reso alla sua salda tempra d'italiano, al suo ingegno. Così la notizia, giunta ieri improvvisa, della nomina di lui a Presidente della Reale Accademia d'Italia, suscitò in questa cittadinanza non solo compiacimento, ma giubilo.

Se ne rallegrarono anche quelli a cui la nomina riusciva inaspettata: non tutti sapendo che l'uomo politico illustre, assunto per alti meriti individuali alle supreme dignità dello Stato, aveva mantenuto un contatto vivo con le arti, le lettere, gli studi, prime fiamme della sua giovinezza, ed era pur oggi, come direttore della Nuova Antologia, l'attivo capo di uno dei centri più autorevoli della coltura italiana. Gli uomini di lettere e di studi ben lo sapevano tutti, ben conoscevano l'azione ispiratrice ed equilibratrice di questo sereno coltissimo spirito nel campo dell'intelletto e dell'arte. Talchè la scelta del Duce, nel momento in cui s'apriva la successione difficile di Guglielmo Marconi, di Gabriele d'Annunzio, fu nelle sfere dell'intelligenza salutata con plauso come atto d'illuminata saggezza, e degno del grande Capo.

Un esemplare italiano sale oggi di nuovo a quel posto che già significa tanto nel mondo: un italiano che il vigore mai vacillante del sentimento patrio, l'armonia della mente, il coraggio dell'azione, il senno del consiglio, lo splendore della parola, avevano già designato a un Ministero di massima responsabilità politica negli anni in cui si consolidava il Governo fascista, e prima alla Presidenza della Camera, e poi alla Presidenza del Senato. Il Duce l'ha scelto tra quelli che gli sono più vicini di cuore e d'anima, e che in ogni prova ha conosciuto migliori.

Trieste poi non può dimenticare che cosa significarono il nome e la costante amicizia di Luigi Federzoni negli anni in cui qui si lottava perchè una Italia più grande stringesse la città al suo seno, e quale paladino egli fu della causa degli irredenti, e con quale fede egli entrò nella guerra, e con quale impeto della parola lucida e ardente egli tornò alla città nel momento in cui il Fascismo rialzava la bandiera nazionale e chiamava a decidere le sorti del Paese nostro. Di tutti questi ricordi si allarga il cuore nel giorno che l'uomo tanto caro ai cittadini è chiamato a onore che consacra un'esistenza e un ingegno: quello di presiedere il sommo consesso dell'intelligenza italiana, la Reale Accademia d'Italia.

L'assemblea dei giornalisti giuliani

Il segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti giuliani comunica:

Giovedì 10 marzo 1938-XVI, nella sala maggiore del Circolo della Stampa in Trieste, via Mazzini 30, mezzanino, alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 18 in seconda avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale del segretario; 2) Approvazione del bilancio preventivo 1938 e conti consuntivi 1936 e 1937; 3) Varie.

Non possono partecipare all'assemblea oltre ai soci che non siano in regola col pagamento dei contributi obbligatori e suppletivi anche quelli che si trovino nel periodo di sospensione dall'esercizio della professione.

L'orario della Scuola sindacale

La segreteria della Scuola sindacale comunica: dalla corrente settimana, l'orario delle lezioni rimane così modificato:

I corso: lunedì dalle 18.30 alle 19.30: Elementi di diritto privato; lunedì dalle 19.30 alle 20.30: Diritto pubblico con speciale riguardo all'ordinamento corporativo; mercoledì dalle 18.30 alle 19.30: Elementi di economia generale e corporativa; mercoledì dalle 19.30 alle 20.30: Elementi di diritto privato; giovedì dalle 18.30 alle 19.30: Elementi di economia generale e corporativa; giovedì dalle 19.30 alle 20.30: Elementi di ragioneria.

II corso: lunedì dalle 18.30 alle 19.30: Economia corporativa; lunedì dalle 19.30 alle 20.30: Diritto pubblico con speciale riguardo all'ordinamento corporativo; martedì dalle 18.30 alle 19.30: Diritto penale e processuale del lavoro; martedì dalle 19.30 alle 20.30: Diritto corporativo; giovedì dalle 18.30 alle 19.30: Legislazione sulla previdenza ed assistenza sociale; giovedì dalle 19.30 alle 20.30: Diritto corporativo.

27.000 lire della "Sclabsa" e "Sicla" per la Casa del Fascio di Postumia e per la Colonia di Grado

La Società «Sclabsa» e «Sicla» di Postumia ha deliberato di contribuire con l'importo di lire 22.000 per la costruenda Casa del Fascio di detta località e con lire 5000 per la Colonia marina di Grado.

Una conferenza dell'on. Castellino all'Istituto di cultura

Sabato prossimo nell'aula magna del nuovo Liceo Dante Alighieri, l'on. prof. Nicola Castellino terrà una conferenza sul tema «Pensare in italiano». Tema originalissimo che sarà trattato dall'on. Castellino con la vastità della cultura e la smagliante oratoria che caratterizzano i suoi discorsi alla Camera dei deputati e le sue lezioni alla R. Università di Napoli, ove egli è libero docente in patologia medica.

L'on. Castellino è tra le più spiccate figure della Camera fascista ove tratta ascoltatissimo problemi di medicina del lavoro.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
6 e 7 marzo 1938-XVI	
Nati vivi	21
maschi 11, femmine 10.	
Nati morti	2
Morti	26
Matrimoni	—

La venuta a Trieste dell'insigne scienziato, che è anche presidente del Consiglio d'amministrazione del *Giornale d'Italia*, è legato alla nostra città da vincoli di antica amicizia, sarà accolta dai nostri circoli politici e intellettuali e dal pubblico dell'Università fascista con fervido compiacimento.

Gli esami scritti al corso di preparazione politica

[illegible] sabato fino a ieri hanno avuto luogo presso la R. Università gli esami scritti per i camerati che hanno frequentato il secondo corso di preparazione politica, alla presenza dell'apposita Commissione presieduta dal Segretario federale.

Il Federale e il Provveditore agli Studi visitano le scuole sul Carso

Ieri mattina il Segretario federale e il Provveditore agli Studi hanno visitato alcune scuole del Carso, esaminando i problemi ad esse attinenti ed intrattenendosi con insegnanti e alunni.

La visita ha avuto inizio a Sesana, dove i gerarchi sono stati ricevuti dall'ispettore di zona e dal direttore scolastico, nonchè dal Podestà e dal segretario comunale. Dopo aver visitato le vaste aule ed esaminato sul posto alcuni problemi scolastici, il Federale ed il Provveditore hanno visitato la costruenda Colonia di Sesana. Il Federale si è reso conto dello stato di avanzamento dei lavori ed ha dato alcune disposizioni riflettenti la rifinitura di alcuni locali.

Successivamente si sono recati a Poverio, dove, oltre la scuola elementare, hanno visitato anche il silo dell'Italia Redenta. In seguito si sono soffermati a Merciano, proseguendo quindi per Tomadio. In detta località hanno visitato prima la scuola elementare e poi la scuola femminile del Convento, nonchè la scuola di economia domestica.

Il Federale ed il Provveditore sono stati ovunque accolti da espressioni di viva letizia da parte degli insegnanti e alunni che hanno cantato in loro presenza gli inni della Patria e della Rivoluzione ed acclamato al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni sottufficiali. *Oggi, alle 19, istruzioni sottufficiali e telemetristi — sala adunata — (II settore).*

Aerofonisti. *Domani istruzioni aerofonisti, addetti p. v. di batteria e grafisti tavolo indicatore — sala adunata — (II settore).*

G. U. F.

Convegno. *Domani, alle 18.30 avrà luogo al «Guf» il convegno di letteratura.*

FASCIO FEMMINILE

Corsi di taglio e cucito. *Stasera e venerdì, dalle 19.30 alle 21, iscrizioni nelle scuole «Silio Valerio» a S. Giacomo e «Claudio Suvich» in via Kandler.*

G. R. F. «Quis contra nos?». *Martedì 8 corr., alle 17, rapporto alle visitatrici di settore. Mercoledì 9 corr., dalle 17 alle 19, riunione delle massaie rurali.*

O. N. D.

Servizio escursionismo. *Tutti i direttori tecnici dei Dopolavoro che praticano l'escursionismo e gli sport invernali sono convocati d'urgenza per questa sera alle 19.30 al Dopolavoro provinciale.*

G. I. L.

Corso per assistenti di colonia. *Sono aperte le iscrizioni per il corso di assistenti di colonia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede dell'Ispettorato femminile della G. I. L. (via Roma n. 28, I p.) durante le ore d'ufficio.*

Convegno delle Giovani Fasciste. *Mercoledì, dalle 19.30 alle 20.30, nella sede dell'Ispettorato femminile della G. I. L. (via Roma 28-I), avrà luogo la XI lezione d'arte musicale con la seconda lezione del ciclo di sonate, sostenuto dalla violinista Lidia Bullaich Zeller e dalla pianista Livia Romanelli. Tutte le Fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.*

Corso di storia della musica. *Oggi lezione di storia della musica in sede dell'Ispettorato femminile della G. I. L. (via Roma 28-I).*

G. R. F. «R. Comisso». *Oggi alle 19.30 lezione di ginnastica nella palestra della scuola di via Rismondo.*

Un corso di lezioni sull'igiene elementare domestica

In seguito al vivo successo ottenuto l'anno scorso dalle lezioni di igiene indette dalla Sanitaria «Arnaldo Mussolini» dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni, anche questo anno si svolgerà un corso di igiene elementare domestica, che sarà tenuto in forma piana ed agevole dal dott. Giacomo Battigelli. Il corso, che sarà indubbiamente assai frequentato, si svolgerà nella sede del Dopolavoro ferroviario e avrà la durata di dieci lezioni, al termine delle quali verrà offerto ad ogni partecipante un pacco di pronto soccorso, diverso da quello offerto nel 1937, e contenente oggetti vari e materiali di medicazione.

A tale interessante corso di igiene elementare domestica, la cui prima lezione avrà inizio sabato prossimo 12 corrente, potranno iscriversi i soci della Sanitaria «Arnaldo Mussolini», i familiari e i simpatizzanti muniti dell'apposita tesserina di frequenza. Le iscrizioni si sono iniziate ieri alla segreteria della Sanitaria, piazza Vittorio Veneto N. 3. L'annuncio del corso sarà indubbiamente appreso con simpatia da quanti amano conoscere i metodi di igiene domestica.

Il ballo del «Saturnia». Domani dalle 21 alle 24, nella Sala massima, il C. C. «Saturnia» terrà il consueto ballo. Allieterà le danze la valente orchestra Meniconi.

Il rapporto dei capisettore del G.R.F. «R. Comisso»

L'altro ieri il fiduciario ha tenuto rapporto ai capisettore. Dopo aver dato lettura del verbale del precedente rapporto, il fiduciario ha inteso l'esposizione dei singoli capisettore [illegible] sia relativamente all'esito del [illegible].

Il fiduciario, dopo aver rilevato che attualmente i settori sono affidati ad un complesso di camerati che hanno tutte le qualifiche per funzionare a dovere [illegible] ha impartito ulteriori direttive circa la futura attività da svolgere ed ha ampiamente illustrato i compiti della G.I.L. [illegible] indicando i mezzi ed i metodi atti a potenziare tale organizzazione.

Il rapporto ebbe termine con il saluto al Duce.

ASTERISCHI

Nozze di diamante

L'altro giorno Mons. [illegible] benedì, in casa, le nozze di diamante dei coniugi [illegible], circondati dai figli, nipoti e amici. [illegible]

Biancheria finissima

vestaglie, tovaglioli, lenzuola, coperte, offre a condizioni vantaggiose il Laboratorio Battisti 12, terzo.

Culle

Al concittadino prof. dott. Ferruccio [illegible] dell'Istituto sieroterapico nazionale di Napoli, [illegible] la nascita [illegible] Rallegramenti [illegible].

Il grande ballo sociale della Ginnastica

Dopo il successo del ballo del [illegible] la Società Ginnastica organizza sabato 12 corr. [illegible] annuale [illegible]

I filarmonici del Dopolavoro ferroviario [illegible] nella [illegible] «Vittorio Veneto» [illegible]

Dopolavoro «F. Zucchini». Domenica gita [illegible] sede.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Tesseramento Anno XVI

La Segreteria federale amministrativa ha iniziato il tesseramento per l'anno XVI lettere R, S, T, U, V, Z.

Saranno osservate le seguenti norme: per il rinnovo della tessera per l'anno XVI i fascisti dovranno compilare il relativo modulo di rinnovo da ritirarsi presso il Gruppo rionale fascista al quale appartengono. Unitamente al modulo suddetto presenteranno una fotografia formato tessera alla Segreteria federale amministrativa presso la quale effettueranno il versamento dei relativi contributi, compresi quelli di spettanza ai Gruppi rionali, verso i quali non hanno ulteriori obblighi, salvo beninteso elargizioni volontarie.

La tessera dell'anno XV non verrà ritirata e quella per l'anno XVI dovrà essere ritirata a suo tempo presso il competente Gruppo rionale fascista. I fascisti che hanno pagato il canone per l'anno XVI entro il 15 gennaio u. s. potranno ritirare la tessera dell'anno in corso al loro Gruppo rionale.

I fiori di S. E. Starace sulla tomba di Mario Trevisan

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Mario Trevisan, il Segretario federale ha deposto sull'Ara dei Caduti fascisti i fiori di S. E. il Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per domani, mercoledì alle ore 21.

Per la Casa del Fascio

E' pervenuta al Segretario federale la seguente offerta per la Casa del Fascio: dall'orch. Umberto Nordio lire 500.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti offerte per la costruenda Colonia marina di Grado: orch. Umberto Nordio lire 500; Credito Italiano, sede di Trieste, lire 2000.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Il personale dell'I.N.F.P.S. per la Casa del Fascio

Il Segretario federale ha ricevuto il direttore compartimentale dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, il quale gli ha rimesso l'importo di lire 1250 quale contributo del personale della sede provinciale per la costruenda Casa del Fascio.

Il Federale ha elogiato il gesto significativo incaricando il camerata [illegible] di esprimere a tutti i sottoscrittori il suo vivo ringraziamento.

Nomina vicecomandanti della G.I.L.

Il Comandante federale ha nominato il fascista Turino Francesco vicecomandante della G.I.L. del Fascio di [illegible] e il fascista Sancin Giovanni, vicecomandante della G.I.L. del Fascio di Combattimento di Albaro Vescovà.

Soci della G.I.L.

Il comm. Guido Punzo ha versato l'importo di lire 500 per essere iscritto quale socio perpetuo della G.I.L.

Il preside del R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci» ha trasmesso al Comandante federale l'importo di lire 1000 per l'iscrizione del suddetto istituto a socio perpetuo della G.I.L. L'importo stesso è stato offerto dalle alunne per dimostrare il loro animo grato verso l'Istituzione.

Pomeriggio per bambini al Dop. Ilva

Domenica prossima avrà luogo al Dopolavoro «Ilva» di Servola la festosa replica del pomeriggio per bambini. [illegible]

Trattenimenti al Dopolavoro Cooperative. [illegible]

Cinematografo al Dopolavoro ferroviario. [illegible]

La nuova Deputazione di storia patria delle Venezie

Nella sede dell'Ateneo Veneto ebbe luogo il 6 corrente a Venezia un'adunanza solenne della Deputazione di storia patria delle Venezie, la prima che si tenesse dopo la ricostituzione di quell'importante consesso culturale, cui appartengono tutti i maggiori esponenti della storiografia e della cultura veneta.

L'adunanza, ch'ebbe inizio con un doveroso atto di omaggio alla memoria di Gabriele d'Annunzio, acquistò particolare importanza non solo per il fatto che vi prestarono il giuramento di rito tutti i deputati presenti, ma anche per il programma sociale che vi fu svolto dal presidente, prof. Carlo Anti, Rettore dell'Università di Padova, programma che mira soprattutto a un incremento e potenziamento sempre maggiore dell'attività storiografica e culturale nelle Provincie del confine orientale, e perciò che vi espose, tra la profonda attenzione degli astanti, il senatore conte Dudan sulla necessità di un'attiva difesa delle nostre posizioni culturali in Dalmazia.

Della rinnovata Deputazione fanno parte quali deputati per Trieste e l'Istria il prof. Matteo Bartoli, della R. Università di Torino, il prof. Attilio Degrassi, Camillo De Franceschi, il prof. Giovanni Quarantotto, S. E. il senatore Francesco Salata, il prof. Piero Sticotti, S. E. il dott. Attilio Tamaro, Ministro d'Italia a Berna, il prof. Giovanni de Vergottini, della R. Università di Pisa, e il prof. Baccio Ziliotto.

Il nuovo Consiglio direttivo della Società Ginnastica

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il Segretario federale ha ratificato come segue la composizione del Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina: console comm. Carlo Mentasti e conte avv. Massimo de Domini della Meduna, vicepresidenti; rag. Raimondo Cornet, dott. Nestore Longhi, dott. Rodolfo Isler, Oliviero Bellini, cav. Nino Lorenzetti, dott. Egone Cenni, Renato Panizzoni, Luigi Morandi e dott. Danilo Dobrina, componenti.

Conferenze e riunioni

L'Egitto e l'espansione imperiale italiana

Per iniziativa del «Ditei» e sotto gli auspici dell'Istituto fascista per l'Africa italiana e dell'Istituto di geografia politica ed economica della R. Università, il camerata Aldo Cassuto ha tenuto ieri sera, nei locali del Tergesteo, un'applaudita conferenza sul nuovo Egitto, in relazione con l'espansione imperiale italiana.

Oltre a pubblico colto e numeroso, erano intervenute le seguenti autorità: il Viceprefetto comm. De Masellis per S. E. il Prefetto, il consultore comunale dott. Di Bin per il Podestà, l'ispettore del Dopolavoro provinciale cav. Fregonese in rappresentanza del Federale, il dott. Deretto, comandante la Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo» in rappresentanza dell'Istituto fascista per l'Africa italiana. Le autorità sono state ricevute dal cav. Sessa, direttore tecnico provinciale per il Dopolavoro dell'industria e del commercio. Il dott. Deretto ha presentato agli intervenuti l'oratore, porgendogli il saluto cordiale dei dirigenti dell'Istituto fascista per l'Africa italiana, dopodichè ha ceduto la parola al camerata Cassuto.

La situazione geografica

Questi esordisce con un accenno alle benefiche attività dei due istituti culturali che hanno patrocinato la manifestazione del «Ditei» ed ai compiti essenziali di volgarizzazione che il Regime ha loro assegnati. Entrando nel vivo dell'argomento, descrive l'importanza della situazione geografica dell'Egitto nei suoi riflessi economici e strategici. L'occupazione britannica, se cessata nominalmente, è tuttavia in atto e limita l'indipendenza egiziana anche dopo la firma del trattato del 1936 che liberava l'Egitto delle «quattro riserve» contenute nella dichiarazione del 1922. Un notevole progresso è stato tuttavia compiuto con l'abolizione delle Capitolazioni, conseguito nella conferenza di Montreux dello scorso anno.

Il mutato statuto giuridico dell'Egitto è dovuto principalmente alle ripercussioni del conflitto italo-etiopico. E questi mutamenti avranno grande influenza sociale e politica, specialmente in quanto contemplano la formazione di un esercito vero e proprio, fonte e strumento della creazione di un solido spirito nazionale. L'occupazione britannica in 55 anni, ha avuto effetti benefici nel campo amministrativo ed economico. Non altrettanto può dirsi in quello politico e sociale. Il nazionalismo egiziano è nato dalla reazione contro i dominatori e si appoggiò a suo tempo alla potenza rivale della Francia. Ora però l'Egitto non ha più bisogno di atti di ribellione per dirigere il proprio destino e può fare una politica estera basata su fattori autonomi, anche prima che sia nuovamente formata la sua efficenza militare.

L'influenza nel mondo islamico

Qui l'oratore descrive rapidamente l'influenza dell'Egitto nel mondo islamico e la sua rinascita economica, elemento anche questo di prevalenza nel mondo arabo. Constata come, nel fallimento dell'esperimento democratico, il prestigio della Corona si sia riaffermato e come, di fronte all'immutato prevalere della forza britannica, l'Egitto debba vedere con favore lo affermarsi della equilibratrice potenza imperiale italiana. L'Italia è l'unica Potenza i cui possedimenti confinino con l'Egitto vero e proprio e la conquista dell'Impero rende necessari nuovi rapporti ancora più importanti, in relazione all'usufrutto delle acque del Nilo e ai commerci con i territori imperiali. Inoltre la comunità di origine e di religione fra la maggioranza copta dell'Impero e la minoranza copta egiziana, crea la necessità di nuovi vincoli, in aggiunta a quelli economici e culturali esistenti da lunga data fra l'Italia e l'Egitto. Da una parte infatti, l'Italia ha dato contributi preziosi all'egittologia, allo studio della lingua e della letteratura araba, dall'altra una colonia italiana è ospite secolare dell'Egitto ed ha collaborato al suo sviluppo economico ed intellettuale. Tale collaborazione può accrescersi, mano a mano che l'Egitto avrà minor bisogno del capitale straniero e potrà sfruttare più intensamente ai fini della propria autonomia, la tecnica e l'organizzazione italiana. Queste sono le possibilità nei rapporti fra i due Paesi, rinnovate e magnificate dallo slancio irresistibile dell'Italia nel suo cammino imperiale.

Alla fine, Aldo Cassuto è stato vivamente applaudito e le autorità si sono congratulate con lui per la chiara e dotta esposizione. L'oratore, infatti, ha dimostrato una profonda conoscenza dell'argomento, frutto di studi fatti in Egitto, dove il conferenziere è stato per alcuni anni corrispondente d'importanti giornali italiani.

Il prof. Macchioro alla Società Adriatica di Scienze naturali

Domani, il prof. Gino Macchioro, docente della R. Università di Padova, terrà in sede della Società Adriatica di Scienze naturali (via dell'Annunziata 7) alle 19, una pubblica conferenza dal titolo: «Le manifestazioni morbose da acido urico». In essa, l'oratore prenderà in considerazione i disturbi e gli stati morbosi, in rapporto all'acido urico, che più comunemente si osservano, illustrando in forma facilmente intelleggibile e con la parola facile che lo distingue, i criteri di prevenzione che secondo le più moderne vedute, è possibile attuare.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì alle 19.30, l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XVI seduta scientifica nella quale parlerà il prof. L. Winternitz su: A) La prognosi di alcune malattie di cuore alla luce della statistica. B) Il significato dei complessi bassi nell'elettrocardiogramma.

"La zia dei perchè parla agli adulti" all'Associazione artiste e laureate

Rammentiamo che oggi alle ore 18.30, avrà luogo nella sala del Dopolavoro del G. R. F. «Luigi Razza», piazza Verdi 2, gentilmente concessa, la conferenza della signora Edvige Gunalachi, che narrerà, con la squisita sensibilità che le è propria, dei suoi rapporti con le piccole anime infantili, attraverso le audizioni di Radio Trieste.

La prossima conversazione al C. A. I.

Domani alle 20.45, al Centro Alpinistico Italiano (Società Alpina delle Giulie), il maestro Carlo Finocchiaro, giovane e ardito speleologo della Commissione Grotte del C. A. I., illustrerà vari scritti su grotte di letterati, giornalisti e poeti italiani. L'argomento, del tutto nuovo e originale, varrà certamente a raccogliere domani nella sede della locale Sezione del C.A.I. la consueta folla di partecipanti a queste settimanali manifestazioni del sodalizio.

Conferenze coloniali ai Dopolavoro

All'«Acegat»

Domani, alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro dell'«Acegat», via Battisti 10, il prof. Dante Lunder, dell'Ufficio propaganda dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, inizierà il ciclo delle conferenze coloniali parlando su «Le direttrici di marcia nella colonizzazione dell'A. O. I.». Alla manifestazione, cui sono tenuti ad intervenire i dopolavoristi dell'Acegat, possono assistere gli altri dopolavoristi e quanti avessero interesse all'argomento.

Al Postelegrafonico

Giovedì, alle 18.45, nella sala del Dopolavoro Postelegrafonico (palazzo delle Poste) il prof. Angelo Filipuzzi inizierà il ciclo delle conferenze coloniali, parlando sul tema: «L'Islamismo e la colonizzazione italiana dell'Africa». Alla conferenza, cui sono tenuti a intervenire gli iscritti al Dopolavoro Postelegrafonico, possono assistere gli altri dopolavoristi e quanti avessero interesse all'argomento.

All'Artigiano

Venerdì 11, alle 21, al Dopolavoro Artigiano, via F. Severo 10, il prof. Dante Lunder terrà la seconda conferenza del ciclo, parlando su: «La Libia nel quadro del Mediterraneo». All'interessante manifestazione, cui sono tenuti a intervenire tutti gli artigiani, possono assistere gli altri dopolavoristi e quanti avessero interesse all'argomento.

Batte la testa sul selciato. Mario Ziberna, di 55 anni, carradore, abitante al n. 103 di via Fabio Severo, trasportava ieri sera su un carro a due cavalli, un carico di botti vuote. Giunto in via Fabio Severo, ha fatto per scendere dal carro, ma inciampando è caduto battendo la testa sul selciato. Ceduto il trasporto ad altro carrettiere, il ferito si è recato all'ospedale Regina Elena. Guarirà in una diecina di giorni.

Sul lavoro. Virgilio Stefani, di 28 anni, manovale, abitante al n. 370 di Albaro Vescovà tirando ieri nel pomeriggio una fune per sollevare una impalcatura mobile, si è ferito al piede destro ed alla gamba destra. Soccorso dalla Guardia medica, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Il cadavere di un operaio rinvenuto tra le macerie del capannone crollato a Torre di Zuino

Dopo il disastroso crollo di Torre di Zuino, durante la giornata di domenica e quella di ieri apposite squadre operaie hanno proseguito febbrilmente a frugare tra le rovine del vasto capannone della Snia Viscosa, per accertare se vi fossero anche delle vittime. I lavori di sgombero dell'enorme ammasso di materiali — reso particolarmente difficile per il fatto che lo scheletro metallico del vasto capannone costituisce un groviglio di tonnellate di ferraglia — sono stati proseguiti, come è stato detto, anche di nottetempo, alla luce dei fari, ed hanno richiesto il continuo impiego della fiamma ossidrica. Ciò spiega le difficoltà che si è dovuto superare prima di poter accertare che il crollo ha fatto anche una vittima. Si tratta di un giovane operaio di Osoppo, il quale è stato trovato schiacciato sotto un blocco di cemento.

La salma del disgraziato è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero del luogo ove è stata pietosamente ricomposta.

Le condizioni dei feriti ricoverati all'ospedale di Palmanova vanno rapidamente migliorando. Ai 17 feriti di ier l'altro se ne aggiungono ora altri sei che si sono recati a farsi medicare appena ieri. I feriti sono così complessivamente 23.

Il grave stato letargico di un triestino a Venezia

Abbiamo da Venezia: Alle 13 il personale dell'albergo Manin si avvide che il signor Luigi Camerino di 48 anni da Trieste, abitante in piazza Tra i Rivi n. 3; non era ancora uscito di stanza dalle 23.30 della sera innanzi, ora in cui era rientrato all'albergo. Dopo aver bussato inutilmente alla porta della camera occupata dal Camerino, fu deciso di aprirla a forza. Si potè così constatare che il Camerino giaceva tranquillo sul letto; ma per quanto si sia cercato di svegliarlo non ci si è riusciti. Richiesto un medico, questi consigliò l'immediato ricovero del poveretto, all'ospedale ove trovasi tuttora in istato gravissimo e giudicato con prognosi riservatissima. I medici non si sono ancora pronunciati sulle cause del fenomeno.

Scontro tra passanti - Un naso rotto

Giovanni Giaschi, di 36 anni, meccanico, se ne andava lentamente, ieri sera, per via dei Conti, dove abita al n. 48, quando, panf, si sentì colpito in piena faccia, come da una grossa palla di cannone. Riavutosi dallo stordimento, il malcapitato, che grondava sangue dal naso, potè vedere in distanza un tizio, il quale, dopo avergli dato la tremenda testata spariva, correndo, nell'ombra. Il Giaschi, invece di proseguire, dovette fare dietro front e recarsi all'ospedale Regina Elena dove il medico constatava che si trattava della frattura del setto nasale.

L'ennesimo fuoco di sterpaglia

Anche ieri, nel pomeriggio, i pompieri hanno dovuto spendere tre buone ore per domare un vasto incendio di sterpaglia sviluppatosi sotto la Vedetta d'Italia, all'inizio della strada del Friuli. Accorse sul posto due squadre, poste al comando del brigadiere Vecchiet, hanno dovuto faticare sino alle 21.30, prima di far ritorno in caserma. Trattandosi di sterpaglia, il fuoco non ha causato danni benchè abbia distrutto anche qualche alberello.

Elettricista che si rompe una gamba. Ieri, l'apprendista elettricista Fulizio Riccardo, di 15 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, mentre era occupato nei lavori per lo spostamento di un palo precipitò da una scala. Nella caduta riportò la frattura del femore della gamba destra, la lussazione del braccio sinistro, nonchè ferite multiple alla faccia e alla testa. Trasportato immediatamente all'ospedale civico di Monfalcone, venne dichiarato guaribile in 60 giorni.

Giocando al pallone. Ieri, l'apprendista meccanico Mauri Lucio, di 16 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, si divertiva a giocare al pallone con alcuni suoi coetanei quando cadde malamente, riportando la frattura della gamba destra. Trasportato all'ospedale civico di Monfalcone, venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Il morso della gattina. Per voler cacciare dalla seggiola la gattina, Angela Danghio, di 52 anni, abitante al n. 11 di via Panfilo Castaldi, si ebbe dalla graziosa ma permalosa bestiola, un morso all'indice destro. Per tema — le precauzioni stanno sempre bene — di una infezione, la Danghio si recò all'ospedale Regina Elena.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

"I Misteri dolorosi„ nel testo poetico di Nino Cattozzo

Nell'imminenza della prima esecuzione triestina dei «Misteri dolorosi» del maestro Nino Cattozzo, è interessante rilevare come il musicista sia stato anche il creatore del testo poetico e lo ideatore del quadro sacro, per il quale ha scritto tre episodi di singolare forza poetica, di dolente umanità e di elegante fattura letteraria. Questo bisogno di modellare il verso e l'immagine poetica, per renderli obbedienti alla ispirazione e alla forma musicale, fa presentire in Nino Cattozzo non solamente un'esperta preparazione e una sicura conoscenza del genere poetico, ma anche uno spirito mistico schiettamente inclinato alla rappresentazione sacra. «I misteri dolorosi» fa parte di un dittico nel quale è compresa anche la rappresentazione dei «Misteri gaudiosi». Opera significativa di un aristocratico musicista che appare per la prima volta al giudizio del nostro pubblico. «I misteri dolorosi» è costituita da tre parti: la prima si svolge nell'Orto ove Gesù si raccoglie per l'ultima notte in mistica preghiera, prima della crocifissione, invocando dal Padre indulgenza per i suoi persecutori e pietà per sè. Il quadro di severa bellezza e di intensa passione umana ci mostra il tormento ansioso e la sublime rassegnazione celeste di Maria, la Mamma di Gesù che è accompagnata da Maria di Betsaida e dall'adolescente Berenice, una fanciulla che fu carissima al Divino Maestro.

***

Il Sinedrio ha ormai giudicato Gesù come violatore della legge giudaica e tra poco Pilato dovrà risolvere il problema della colpevolezza giuridica e politica di quel «giusto» venuto a predicare la giustizia del Padre e a rivelare la differenza fra il regno di Cesare e quello di Dio. Dietro i personaggi c'è dunque questo dramma politico-religioso che Nino Cattozzo ci fa presentire con felicissimi accenni. Maria la Santissima Madre è angosciata dal presentimento della flagellazione e della crocefissione del Figlio; ella ricorda la tenera infanzia del Divino Fanciullo, quando balbettava il suo nome e ricorda tristemente la differenza tra le trionfali accoglienze che Gesù ebbe a Gerusalemme, e il minaccioso atteggiamento del Sinedrio e della giustizia. La Madre di Gesù è solo confortata dalla fede e dalla speranza della piccola Berenice. Ecco apparire Giovanni, l'apostolo prediletto da Gesù, il quale porta alla Madre il messaggio del Maestro: Egli manda a dire che resterà tutta la notte in preghiera sul colle e vuole che Maria e le altre donne discendano subito, giacchè Egli avrà solo la compagnia di Pietro e Giovanni.

Le donne e Giovanni discendono, ma Giuda e Helkias, che dovranno impossessarsi del Maestro e consegnarlo per pochi sicli alla ciurma dei carnefici, sono giunti sul colle per accordarsi circa le modalità del mercato. Giuda è oppresso dal rimorso, dal dubbio e lacerato da tremenda passione e paura di vedere il volto di Gesù. Con pochi tratti la figura di Giuda appare efficacemente espressa. Ma ecco, il colle si illumina di luce miracolosa: il Maestro è giunto, ma non si vede come figura corporale, sibbene solo come irradiazione divina. Appare l'Angelo del Signore che gli accosta il calice amarissimo; è l'ora suprema del sacrificio, offerto con dolcezza ineffabile. Sparita la luce, appaiono Maria la Madre e Berenice. La Madre di Gesù è richiamata sul luogo ove il Figlio si è raccolto in preghiera dolorosa e in volontà di sacrificio. Ella passerà la notte sul luogo ove Gesù ha pianto e sofferto.

***

Il secondo episodio racconta la flagellazione e l'incoronazione di spine di Gesù, prima della crocefissione. Dal palazzo del Pretorio si vede la flagellazione. Maria di Betsaida e Giovanni l'Apostolo con Berenice, svenuta per la vista del martirio sofferto da Gesù, si sono rifugiati sotto le arcate del Pretorio. Maria Santissima, si è sperduta tra la folla e gli armati, e non s'è più trovata. Giovanni ha passata la notte nel cortile di Caifa e vide il Maestro all'alba, mentre i pretoriani lo conducevano al palazzo di Pilato. Gesù apparve all'apostolo, raggiante, trasfigurato di serena bellezza. Anche Berenice, esaltata dalla visione, vede il Maestro nella maestà della luce sovrumana: la fanciulla ha la certezza che Pilato farà grazia e Gesù sarà libero. Questo episodio è seguito da quello del centurione romano, convertito segretamente alla dottrina cristiana del Maestro. Uno sciancato, venuto per raccogliere una canna spinosa per fare burlescamente uno scettro a Cristo, che si è qualificato re della Giudea, è ricacciato e rimproverato dal centurione ormai baciato dalla luce divina. Poi lo stesso centurione racconta alle donne la storia della sua vita e della segreta conversione, operata in lui inconsciamente dalla sua bambina, che fu diletta e carezzata dal Maestro. Ecco: urlano sulla piazza; Gesù è insultato, flagellato, condannato alla croce; il grido si propaga tremendo e feroce: «Sia crocifisso!». Cristo avanza colla croce, e sua Madre Maria, lo segue: ella appare sulla scena, sorretta da Giovanni e dice:

Egli patisce dei tormenti
che mai nessuno conobbe.
Ed io che devo
procedere con Lui
nella via dolorosa
non voglio chiedere conforti al pianto
nè all'amor dei vostri cuori devoti.
Ho vista la Sua croce,
e già ne ho posta una più greve
sul mio cuore.
E chiedo a Dio la grazia
di sorreggerla senza morire,
e d'innalzarla
presso alla Sua col mio martirio,
e di vederlo morire
senza morire.
. . . .
Salirò il Calvario.

***

Il terzo episodio ci racconta la crocefissione e la morte di Gesù. Appare l'atrio del Tempio con la veggente, la vecchia Anna la pazza. Ella è cieca, ma la sua anima percepisce per un misterioso avvertimento la visione concreta del Cristo, della croce, della morte. Giuseppe di Arimatea, il pietoso amico di Gesù e di Giovanni, lamenta di non aver potuto intervenire presso Caifa per far rimandare o annullare il processo. Tutto l'episodio è dominato dalle visioni di Anna: la vecchia vede la croce di Cristo, e le Marie piangenti ai piedi del crocifisso, e la Madre del Figlio agonizzante alla Madre implorante e il sangue colante dalle ferite.

Frattanto, Giovanni ottiene da Giuseppe d'Arimatea che il Corpo di Gesù abbia sepoltura in una tomba di pietra e non venga abbandonato alla rapina dei corvi. Ancora la veggente Anna vede Cristo abbeverato di fiele:

Quale bevanda gli deste a bere?
Quale bevanda gli deste?
Non vi strazia quel volto
che penosamente s'alza, si piega
per isfuggirvi?
Non vi commuove il Suo sguardo?
Infami! Già la Geenna per voi
minaccia le sue pene
fiottando i suoi gemiti
sgrignando il suo stridor di denti.
Guai a voi!

Cristo è morto. Il cielo si è oscurato, la terra sarà scossa dal terremoto e flagellata dalla tempesta. Giuseppe d'Arimatea ha già disposto per il sacello e l'Arca santa che accoglierà il corpo del Maestro, in prossimità del Calvario. Per questa sublime pietà, anche Giuseppe d'Arimatea si sente toccato dalla grazia e dalla luce celeste. Il Tempio, simbolo dell'Antico Testamento, della religione dei Profeti è sparito. Anche Anna, la veggente, che ha predetto il martirio e la morte di Gesù, che ha assistito al trapasso simbolico e spirituale dall'Arca del Patto al Segno divino significante l'avvento del nuovo Vangelo predicato dal Figlio nel nome del Padre, è sparita. Appare la croce con le tre Marie, preganti, imploranti, piangenti: Maria Maddalena, Maria di Betsaida e Maria la Madre di Gesù la quale esalta il sacrificio del Figlio fecondatore di bene:

Ma in tutti i cuori
Egli ha posta la semenza buona.
Rifiorirà quando i dolori
susciteranno i ricordi e il rimpianto.
Perseguiranno allora
le anime in travaglio
l'eco dolcissima
della Sua voce
sulle mute rive
del Genatseret.
Su quelle rive
dov'Egli accolse in sè
le Armonie dell'Amor Celeste
per radiarle intorno
sulle turbe attente.
E i fanciulli
ch'ebbero le Sue carezze
cercheranno la Luce
nel ricordo della luce soavissima
del Suo sguardo.

L'ultima dei "Maestri cantori„

La chiusura della stagione lirica

La stagione lirica al «Verdi» si conclude stasera con l'ultima esecuzione dei «Maestri cantori» diretta dall'illustre maestro Franz von Hoesslin e con l'interpretazione degli artisti delle precedenti rappresentazioni. L'ultima apparizione dell'opera comica wagneriana, nella smagliante concertazione e nella salda direzione di Franz von Hoesslin, richiamerà certo anche stasera numerosissimo pubblico desideroso di testimoniare all'insigne maestro ed ai principali esecutori della scena, l'espressione del più schietto consenso e della migliore simpatia.

Paiva Mhowa al Filodrammatico

Il ritorno di Paiva Mhova sulle scene triestine è sempre una festa: così anche ieri il Filodrammatico si è affollato di pubblico distintissimo per ammirare la celebre vedetta internazionale nel suo nuovo repertorio. L'aspettativa non è andata delusa e Paiva Mhova ha incantato l'uditorio con alcune belle canzoni presentate in una cornice di lusso, buon gusto di eleganza, guadagnandosi numerosi nutritissimi applausi. Nello stesso spettacolo si sono anche esibiti i fantasiosi ciclisti comici Cinque Zacchini nelle loro briose acrobazie, la sensazionale attrazione aerea Sisters Favoritas, la bella prima ballerina Mabel Wagner e il Revue Ballett Barberina. L'intero divertente programma oggi si replica.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.15: Grande succ. della Comp. Riv. «Fanfulla» che presenta «Manicomio 900» e del delizioso film «Irene», con Lil Dagover.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. 20: «I maestri cantori di Norimberga», di R. Wagner.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Trionfale succ.: «Il sottomarino «D-1», Warner Bros, con George Brent, Pat O'Brien e Wayne Morris. Imminente il capolavoro cinematografico di Beniamino Gigli: «Solo per te», con Maria Cebotari.

NAZIONALE. 16: Ultimo giorno: «Un giorno alle corse». (Metro). Domani il più brillante film della stagione: «Eravamo 7 sorelle», con A. Gandusio, P. Barbara, S. Tofano, L. Menas, N. Besozzi, O. Fried.

EXCELSIOR. 16: Ultimo giorno: «Sono stato io», con i De Filippo. Domani: «L'isola delle perle», un romanzo avventuroso e fantastico. Per la prima volta tutto il fascino dei mari del sud a vividi colori. E' il più grande film a colori finora interpretato. Ed. Paramount.

PRINCIPE. 16: Ultimo dì: «L'uomo che amo», grande successo di Charles Boyer e Jean Arthur. Domani: «Sansone» con Harry Baur.

FILODRAMMATICO. 15.45: «Chi è più felice di me!», con T. Schipa, C. Boratto. Varietà: Succ. Comp. Paiwa Mhova, vedetta dell'avanspettacolo.

ITALIA. 16: «Caffè Metropole», film delizioso, con la coppia più bella, più elegante, più attraente: Loretta Young. Tyrone Power.

REGINA. 16: «Felicita Colombo» trionfale film supercomico, irresistibile, d'indovinata ilarità, con Dina Galli, Armando Falconi. Lire 1.

IMPERO. 16: «Marcella», con Emma Gramatica e Caterina Boratto, inoltre l'interessante novità «Le Olimpiadi di Garmisch».

REALE. 16: Continuo successo «Milionario su misura», con Erroll Flynn e Joan Blondell. Splendido.

GARIBALDI. 16: «Turbine bianco», con Sonja Henie. Ult. giorno. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Sotto i ponti di New York» (Winterset). Successo. Lire 1.

MASSIMO. 15.30: «Un dramma sull'Oceano», con P. Love. Poliziesco. L. 1.

MODERNO. 15.30: «Charlie Chan alle Olimpiadi», con Warner Oland. Poliziesco.

ODEON. 15.30: «Voglio danzare con te», Ginger Rogers e Fred Astaire.

ARMONIA. 15.30: «Viva la gioia!», C. Montenegro. Nuova varietà De Rosè.

AZZURRO. 16: «Tutta la città ne parla», E. G. Robinson e Jean Arthur.

SAVOIA. 15.30: «Le 4 perle», con Sp. Tracy e Myrna Loy. Top. a colori.

POPOLO. 15.30: «L'amante sconosciuta», W. Powell, Myrna Loy. Metro.

VITTORIA. 16: «I tre moschettieri» di A. Dumas. Nuova edizione. Serie unica.

CENTRALE. 15.30: «Settimo cielo», con Simone Simon. Ultimo giorno.

ADUA. 15.30: «L'uomo senza volto», giallo, F. Drake e R. Denny. Topol.

VENEZIA. 15.30: «Traditore», grandioso dramma con Victor MacLaglen.

BELVEDERE. 15.30: «L'artiglio giallo», Warner Oland e Irene Harvey.

ARGENTINA. 15: Doppio programma: «Piccola donna» e «Contessa X».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (Barcola, tel. 57-22). Oggi riposo. Domani, mercoledì, ore 21: Trattenimento danzante.

SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè danzante. 21: Tratt. Lotteria gratuita.

Il Quartetto Lener

alla Società dei Concerti

Quattro strumenti sonori e cantanti, e un uditorio immerso nella dolcezza dell'evocazione musicale. Poi, nella breve pausa fra due tempi, un risalire alla realtà delle cose, un riconoscere l'aspetto del luogo, un ritrovare il limite dove poc'anzi la fantasia di Beethoven ci aveva fatto viaggiare nell'iperspazio: tutto ciò può avvenire quando si ascolti il Quartetto Lener, oggi come ieri uno dei più perfetti complessi europei. Agilità e forza, sensibilità vigile e sventagliata in tutte le direzioni lo rendono particolarmente caro a ogni pubblico. Esistono forse nel mondo uno o due complessi stilisticamente più puri, ma non più pronti a comunicare con un uditorio. Nè infatti ricordiamo — fatta eccezione per il Quartetto Busch — che il pubblico della Società dei Concerti abbia espresso altre volte il suo godimento con voce così persuasa come ieri sera è avvenuto.

Un'esecuzione superiore ha il potere di aumentare le facoltà ricettive. E così non ci lasciammo sfuggire una nota del quartetto in sol maggiore di Mozart, sempre accolto come un visitatore prodigo e gentile, ma ieri sera riguardato da noi con un amore più attento. All'«Andante» i quartettisti diedero una larghezza di respiro alla quale non eravamo abituati, e il primo violino potè svolgervi il canto con libero fraseggio, alle volte quasi al modo d'un recitativo. Si sa che Mozart componeva spesso infondendo allo strumento una espressione vocale, anzi addirittura drammatico-vocale, il che gli esecutori hanno saputo rendere evidente. Spiritoso, limpido in ogni voce del prezioso intreccio polifonico balzò alla luce il Finale, in cui il fugato si affaccia or si or no, con una di quelle alternative scapricciate tipicamente mozartiane.

L'opera centrale del concerto, il quartetto op. 59 n. 2 di Beethoven, ebbe dal complesso Lener il suo granitico rilievo, ma anche l'intensità patetica che, in modo così mirabilmente diverso per ogni suo tempo, dentro si cela. Di fronte ai quartetti beethoveniani della maturità, tutte le opere posteriori, anche quelle di Brahms e di Reger e, si capisce, quelle di Bartok o di Hindemith, diventano d'esecuzione relativamente non difficile. Beethoven ha insomma segnato il limite della tecnica quartettistica. E come parve, dopo, musica innocente il bel quartetto in fa maggiore di Dvorak, con la sua tecnica grata (eccettuato qualche passaggio insidioso per il primo violino), il suo canto che non chiede più d'un accompagnamento fatto di un sano ritmo, d'un lucente colore. Sarebbe tempo, peraltro, di rimettere in vita qualche altro quartetto di Dvorak, per esempio quello in la bem. maggiore, più elaborato, con delle notevoli sfumature psicologiche, o l'opera in sol maggiore, da moltissimi anni assente. Forse, alla sua prossima venuta a Trieste, il Quartetto Lener ci accontenterà.

V. L.

Il concerto del pianista Menassè

Venerdì sera alle 20.45 il pianista Vittorio Menassè darà un concerto nella sala dell'Ateneo Musicale, auspici il Sindacato dei musicisti e l'Istituto di cultura fascista.

Prezzi: Ingresso (posto compreso) lire 3. Per gli iscritti al Sindacato munsicisti, all'Istituto di cultura fascista ed al Circolo «Visnoviz» (verso presentazione della tessera) lire 1.

Recite di filodrammatici

«L'avvocato difensore» al Dopolavoro «G. Beltrame». Domani, mercoledì, alle 21, la filodrammatica sociale diretta dal cav. Antonio Pittani, replicherà la commedia «L'avvocato difensore», tre atti brillanti di Mario Morais. Una viva attesa regna per questa seconda rappresentazione, che due settimane or sono ha ottenuto un grande successo, in occasione del XXV anniversario di attività filodrammatica dei dilettanti F. Alberti e A. Prezzi. La recita, alla quale possono intervenire tutti i soci e i dopolavoristi, si terrà nel teatrino della sede di via Diaz 14 alle 21 di domani.

«I quattro rusteghi» al Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse» replicherà sabato «I quattro rusteghi» di Carlo Goldoni. Le prenotazioni dei posti si ricevono in segreteria nelle ore di ufficio.

Recita al Dopolavoro Poligrafico «G. Presel». Giovedì 10 marzo, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Poligrafico «G. Presel», piazza dell'Impero 7, la sezione filodrammatica diretta da Carmelo De Angelis rappresenterà «Non ti conosco più», commedia in tre atti di A. De Benedetti. Prezzi d'ingresso: soci e familiari cent. 50, dopolavoristi invitati lire 1.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I pugili italiani designati per la prossima attività internazionale

ROMA, 7

La Commissione tecnica della Federazione pugilistica italiana, visti i risultati dei campionati d'Italia dilettanti svoltisi a Parma, ha scelto, tra gli altri, i seguenti pugili da tenere in occasione per la prossima attività internazionale: pesi mosca: Golazzo (Venezia Euganea); pesi gallo: Sergo (Venezia Giulia), Paoletti A. (Venezia Euganea); pesi leggeri: Peire (Venezia Euganea); pesi medio-leggeri: Stella (Venezia Euganea).

Per l'incontro Italia-Svizzera, che si svolgerà a Berna il 16 corrente, la squadra è stata così formata: pesi mosca: Paesani (Roma); pesi gallo: Sergo (Fiume); pesi piuma: Vicini (Grosseto); pesi leggeri: Pelre (Treviso); pesi medio-leggeri: Pittori (Ancona), riserva Stella (Venezia); pesi medi Binazzi (Roma); pesi medio-massimi: Ferrario (Roma); pesi massimi: Lazzari (Roma).

Per gli incontri squadre miste lombarde a Cassel-Hagen-Göttingen-Hanau del 18-23 corrente, la squadra è stata così formata: pesi mosca: Nardecchia (Roma); riserva Solazzo (Venezia); pesi gallo: Paoletti A. (Venezia); pesi piuma: Bonetti (Milano); pesi leggeri: Bisterzo (Milano); pesi-medio-leggeri: Battigelli (Milano); pesi medi: Zorzenon (Milano); pesi medio-massimi: Mannucchi (Livorno); pesi massimi: Paoletti N. (La Spezia).

Precisazioni della F. C. I. sull'attività dei corridori professionisti

ROMA, 7

La Federazione ciclistica italiana, riferendosi alle norme emanate dal Direttorio circa l'attività dei corridori professionisti nei giorni in cui si disputano prove internazionali e quelle costituenti il Trofeo dell'Impero, ritiene opportuno precisare che per i suddetti giorni non si richiedono alle competenti autorità permessi di temporaneo espatrio, ma che i corridori stessi sono liberi di partecipare, invece, a gare su pista in Italia senza alcuna limitazione.

Le decisioni del Direttorio tendono a non arricchire, con la partecipazione di atleti italiani, le gare straniere, a tutto danno di quelle nazionali e ad acconsentire nel tempo stesso l'eventuale organizzazione di riunioni su pista: riunioni che non sarebbero effettuabili, considerato che il calendario delle gare su strada investe quasi tutti i giorni festivi dell'anno, qualora il divieto di gareggiare all'estero fosse esteso anche alle piste italiane.

La corsa ciclistica «Trofeo dell'Impero» con partenza e arrivo a Trieste

L'annuncio comparso in questi giorni sull'effettuazione della grande corsa ciclistica denominata «Trofeo dell'Impero» e per la quale sarà messa in palio anche la coppa Caduti in A.O.I., ha suscitato, com'era prevedibile, larga eco di consenso negli ambienti sportivi cittadini.

Dopo una lunga stasi, sarà questa eccezionale manifestazione che inizierà un periodo di rinnovata attività per il ciclismo giuliano ed un avvenimento di tanta levatura non potrà non ridestare nei nostri appassionati l'inveterata passione per lo sport del pedale.

Il regolamento della corsa è già quasi ultimato ed in settimana sarà dato in visione al Direttorio della F.C.I. per la necessaria approvazione.

Per interessamento del Dopolavoro Pubblico Impiego, che di comune accordo con l'Unione Ciclisti Triestini curerà i particolari organizzativi, saranno invitati a prender parte alla gara i migliori rappresentanti del ciclismo nazionale, mentre non è esclusa la partecipazione di una forte rappresentanza estera.

Daremo in seguito notizia di tutti gli sviluppi d'organizzazione dell'importantissima corsa, soffermandoci sulle sue principali caratteristiche di lunghezza e di percorso e sulla precisa data della sua effettuazione.

Ginnastica-Napoli nell'incontro di domani sera

Vivo interesse ha destato la notizia del prossimo incontro di pallacanestro che la Ginnastica disputerà domani sera, anzichè domenica prossima.

Avversari dei bianco-azzurri saranno i prestigiosi cestisti napoletani reduci da un'ottima prova sostenuta domenica scorsa di fronte alla Reyer di Venezia. Ma l'incentivo principale dell'incontro è l'eco che perdura ancora per avere il Napoli inflitto al Borletti una impreveduta sconfitta, due domeniche or sono, sul proprio campo di Napoli. L'incontro in parola si giocherà mercoledì sera, alle ore 21.

I primati del ten. Silvani omologati

ROMA, 7

L'Union International Yachting Automobile comunica di avere omologato i primati mondiali di durata una e tre ore per motoscafi senza limitazione, stabiliti il 23 dicembre 1937 sulla base misurata di Varazze dal tenente di vascello D. C. Eugenio Silvani con un motoscafo della R. Marina alle seguenti medie: primato sull'ora: km. 87.79; primato sulle tre ore: km. 84.51.

I migliori tennisti di "doppio„ in una classifica della F.I.T.

ROMA, 7

Su proposta della Commissione di classifica, approvata dalla Federazione italiana tennis, è stata istituita la classifica dei migliori giocatori e giocatrici di doppio. La Commissione di classifica ha compilato pertanto la seguente graduatoria per l'Anno XVI:

Giocatori: 1) alla pari Quintavalle, Taroni; 3) De Stefani; 4) alla pari Bossi, Romanoni; 6) alla pari Bonomo, Gaslini, Mangold e Palmieri; 10) alla pari Canepele, Cesura, Martinelli e Vido; 14) alla pari Delbello, Kucel e Scotti.

Giocatrici: 1) Sandonino; 2) alla pari Luzzatti- Tonolli; 4) alla pari Frisacco, Manzutto; 6) alla pari Grioni, Rosaspina; 8) alla pari Mancini, Malfredi, Rivoli, Sensi e Isolani.

L'eliminatoria comunale per il torneo pugili novizi

Il Comando dei Giovani Fascisti organizza per venerdì 11 corr. l'eliminatoria comunale del torneo novizi. La riunione avrà luogo nella palestra di pugilato del Dopolavoro «Crda» (g. c.) con inizio alle 21. Le operazioni di pesatura si svolgeranno alle 18.30. Le iscrizioni vanno dirette al Comando Giovani Fascisti entro il 10 corrente.

A Sella Nevea e Falcade col «Lucchini». Per domenica la Sezione sciatori organizza, viste le ottime condizioni della neve, una gita sciatoria nella bella zona di Sella Nevea.

RADIO

Programmi dell'8 marzo 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.15: Concerto di musica varia diretto dal m.o Gioacchino Angelo. — 14.5: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «I burattini del nonno», scenetta di Sam con musiche di C. F. Gaito. — 17.15: Concerto del violoncellista Roberto Repini-Secco e del soprano Emy Rust (al piano la prof. Clara Milelli). — 18.45: Prof. Carlo Vercesi, direttore della Clinica ostetrica ginecologica della R. Università di Pavia: «L'igiene della gravidanza». — 17.30: Dischi di musica varia. — 20.20: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi, presidente dei C.A.U.R. — 20.30: Musica varia: Orchestra d'archi diretta dal m.o Tito Petralia. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ugo Tansini con il concorso dell'organista Giuseppe Bonnet. — 23.15: Musica da ballo: Grassi e la sua orchestra.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 17.15: Orchestrina tipica De Angelis. — 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: **«Lucia di Lammermoor»**, dramma tragico in quattro atti di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Società corale «Euridice» di Bologna diretta dal m.o Adone Zecchi. — 20.30: **«Il cuore e il mondo»**, commedia in tre atti di Lorenzo Ruggi. — 22: Musica da ballo.

Cronaca giudiziaria

La condanna di una combriccola specializzata in furti su auto incustodite

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso ottobre, un'automobile, sulla quale, con altre persone, viaggiava S. E. Vaccari, Prefetto di Verona, si fermò davanti ad un ristorante di via Carducci, rimanendo per qualche tempo incustodita. Di tale circostanza ne approfittò subito qualche lestofante il quale, allungata una mano nell'interno della vettura, s'impossessò di una valigia di cuoio e di due altre valigiette contenenti, oltre a effetti di biancheria e vestiario, i documenti personali di S. E. Vaccari. Il furto, subito denunciato alla Questura, fece mettere in moto gli agenti della squadra mobile i quali, guidati dal dott. Verrusio, iniziarono attive e diligenti indagini per scoprire l'autore o gli autori del furto che rivestiva uno speciale carattere di gravità, data la scomparsa dei documenti. L'impresa non si presentò facile per la mancanza di indizi che potessero mettere sulla buona strada gli agenti. Comunque, l'azione svolta dalla squadra mobile, riuscì, sebbene dopo molti stenti, a dare risultati efficaci poichè in capo a qualche mese tre giovanotti, tali Giovanni Delzet di Francesco, Ermanno Crebech di Francesco e Gino Romagnoli di Egidio, furono arrestati quali autori del furto. L'arresto dei tre colpevoli portò alla sconcertante scoperta di una piccola banda di malandrini specializzati in furti su automobili.

Infatti, oltre ai tre giovanotti, gli agenti riuscirono a mettere le mani addosso anche ad altri membri della combriccola: Carlo Mainardi di Luigi, Antonio Ilgrande di Emanuele e Rodolfo Spessot fu Eugenio. Il sestetto, in breve volger di tempo era riuscito a commettere oltre una trentina di furti, tanto che i proprietari di auto cominciarono ad impensierirsi per l'attività che gli inafferrabili malandrini andavano svolgendo. Dato il genere della refurtiva composta di valigie, valigiette, borsette, buste di cuoio, capi di biancheria e di vestiario, ombrelli, bastoni, impermeabili, cappotti, pellicce ecc. i ricettatori avevano cominciato a pullulare intorno alla combriccola. L'opera della Questura, allargato il raggio delle indagini, si concluse con l'incriminazione di oltre una ventina di persone

Il processo, per il numero notevolissimo di imputati, per la quantità dei reati e per la mole dell'incarto processuale da esaminare e vagliare avrebbe dovuto durare tre giorni, ma il collegio giudicante, procedendo in tempo di primato, è riuscito a condurlo a termine già iersera.

Gl'interrogatori degli imputati e l'esame dei testimoni non hanno dato spunti per colorire e rendere animato e interessante il processo. L'unica nota è stata data dalla grande, eccezionale affluenza di pubblico intervenuto per assistere all'udienza. In maggioranza si trattava di congiunti, amici e conoscenti degli imputati i quali hanno seguito con ansia e trepidazione ogni fase del voluminoso processo.

Il Tribunale, udito il P. M. che ha chiesto pene gravi per i principali imputati, seguite le tesi esposte dalla difesa, vagliate tutte le circostanze di causa, ha ritenuto Delzet, Crebech, Ilgrande e Mainardi colpevoli di un unico reato di furto con una sola aggravante per tutti i fatti di furto loro ascritti ed ha condannato: Delzet, Crebech e Spessot a un anno e sei mesi nonchè 1800 lire di multa ciascuno; Ilgrande e Mainardi a un anno e tre mesi di reclusione e 1500 lire di multa ciascuno. Romagnoli, colpevole di furto aggravato, a un anno e 1200 lire di multa.

Gli altri e cioè: Samuele Naeson di Giuseppe e Renato Sevini di Marcello, colpevoli di ricettazione continuata, sono stati condannati a nove mesi e 900 lire di multa ciascuno. Luciano Catalan fu Francesco, Giuseppe Scamperle fu Giuseppe, Mafalda Luni in Furlan, Giuseppe Cebochin di Antonio, Maria Orel in Candori, Natalia Skok in Bugada e Giovanna Suran in Rocca, per la contravvenzione relativa all'acquisto di cose di sospetta provenienza si sono buscati cento lire di ammenda ciascuno.

Il Tribunale, visto l'art. 479 del Codice di procedura penale, ha assolto Delzet, Crebech, Romagnoli, Ilgrande e Mainardi dall'imputazione di associazione a delinquere, per insufficienza di prove. Ha assolto inoltre dall'accusa di ricettazione: Sidonia Ruz di Vittoria per non avere commesso il fatto; Danilo Emili di Carlo, Maria Sbrighi in Zoffoli, Osvaldo Tandoi di Vito, Mario Pacor fu Antonio, Giordano Palombit di Giovanni e Cornelia Crelis di Francesco perchè il fatto non costituisce reato. Infine sono stati assolti per insufficienza di prove: Dario Zancello di Benvenuto, Casimiro Biagio fu Giacomo, Vittorio Palombi di Giovanni e Adele Zorzet in Vezzoni.

Presidente cav. uff. De Luise; giudici Forziati e D'Agostino; P. M. cav. Pellegrini; cancelliere rag. Lapi. La difesa era composta: per gli imputati di furto dagli avvocati V. Bologna, Moro, Kezich e Matosel-Loriani; per i ricettatori dagli avvocati: G. Zennaro, Camber, E. Bologna, Averino, G. Presti e Schwarzenberger di Fiume.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Domani, dalle 20.30 in poi, trattenimento di danza in sede per soci e familiari. Giovedì alle 20.45 recita della commedia «Non ti conosco più».

«Dimm». Sezione B. Questa sera trattenimento danzante dalle 21 in poi. — Sezione C. Questa sera alle 20 allenamento squadra ginnica. Domani, mercoledì, dalle 17.30 in poi, consueto trattenimento danzante.

XXX Ottobre. Sabato e domenica gita sciatoria a Cortina. Sono prenotabili in sede le fotografie convegno di Moena. In settimana si chiudono iscrizioni soggiorni sciatori ai Piani della Fedaja (Marmolada) che si effettueranno per S. Giuseppe e Pasqua. Informazioni seralmente in sede sociale.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani alle 20.45 conferenza, relatore Carlo Finocchiaro, su: «Scritti su grotte di letterati, giornalisti e poeti italiani». Domenica escursione sciatoria a Valbruna. Sabato 18 e domenica 19 corr. escursione sciatoria sull'altipiano Komna-Monte Bogatin.

«Gars». Questa sera viene sospesa la ginnastica di allenamento al Dopolavoro Chimici.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quintilio, Felice, Urbano, Silvano, Mamillo, Giuliano.

DECESSI (6 e 7 marzo 1938-XVI): D'Amore Santo, a. 42; Perusic in Costrè Anna, a. 72; Bacicchi ved. Bonora, a. 66; Busà in Panarello Grazia, a. 51; Balbi Adalgisa, a. 24; Häring Enrico Eugenio, a. 70; Stangaferro in Culot Augusta, a. 59; Panizutti ved. Samerini Anna, a. 68; Pibernik in Pessek Maria, a. 79; Zago Pietro, a. 61; Vidoli Giovanni, a. 84; Rangoni Guido, a. 64; Cecchini Armando, a. 7; Piscane ved. Caterina Piscianz, a. 79; Sernitz ved. Degner Giuseppina, a. 83; Urbancich in Hrovatin Maria, a. 80; Giraldi Maria Ada, a. 7; Illich ved. Supancich Elisabetta, a. 35; Cesari Egidio, a. 35; Morea Girolamo, a. 46; Ricchierai Arturo, a. 76; Bello Domenico, a. 76; Scutnik Anna, a. 85; Bullano Andrea, a. 78; Gergolet Anna, a. 18; Cortina Norma, m. 11.

Bertoldo e Lapalisse

Il nostro immortale Bertoldo ed il capitano Signor di La Palice non erano amici, anzi neppure si conoscevano per la buona ragione che, mentre l'uno faceva ammattire Re Alboino, l'altro

est mort devant Pavie:
un quart d'heure avant sa mort
il était encore en vie.

Ambedue si sono trovati però d'accordo su certe verità fondamentali quali, ad esempio, che dopo il brutto viene il bel tempo; in questo essi furono più coraggiosi della scienza ufficiale la quale, dopo tante verità accertate, che studi ulteriori dimostrarono essere accertati errori, si è per così dire trincerata in poche fortezze che sembrano inespugnabili quali la definizione del quadrato, del circolo e poche altre.

Intanto vi sono tanti altri problemi insoluti, di minore importanza è vero, ma forse più aderenti — come si usa dire oggi — alla vita di tutti i giorni; bitter con seltz o liscio? caffè con zucchero, poco zucchero o niente zucchero? E' difficile decidere in via assoluta perchè ci sono di mezzo i gusti, espressione anche questa della relatività universale.

Interpellati direttamente noi inforchiamo gli occhiali, prendiamo un'aria dottorale e diamo, per quanto riguarda caffè e zucchero, un giudizio salomonico a base di «distinguo».

Per chi è addentrato in un pezzo sulla strada degli... anta ed ha superato, vittoria ahimè di Pirro, le folli passioni di un giorno compresa la ghiottoneria, non vi è dubbio: il caffè va servito amaro o quasi perchè... si gusta meglio l'aroma, perchè i turchi lo bevono così ecc. ecc. Ma per i bimbi, i giovani ed anche per gli adulti tuttora impegnati nella così detta lotta per l'esistenza — lotta cui tutti si rassegnano abbastanza volentieri — non state ad esitare: zucchero con caffè meglio che caffè con zucchero. E sapete perchè?

Perchè lo zuchero è necessario alla vita, specie nel periodo dell'accrescimento e del più intenso lavoro organico, tanto è vero che nel latte materno la Natura lo fa trovare in enorme proporzione: perchè fra tutti gli alimenti esso è forse il più perfetto per la sua completa, rapidissima assimilazione e trasformazione in calore ed energia vitale: perchè costituisce nel fegato un prezioso materiale di riserva da utilizzare in caso di bisogno urgente: perchè infine i nostri muscoli derivano, per la via del sangue, la loro forza dallo zucchero dopo che esso è stato consumato (bruciato) senza lasciar scorie, nell'intestino.

Verità queste confermate dai Medici e dai trattati di fisiologia, verità non soggette a revisione...

BORSA DI TRIESTE

	Marzo 5	7
Rendita 3½%	[illegible]	[illegible]
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 5%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1940	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1941	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	[illegible]
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Londra 95.38; New York 19.—; Francia 61.90; Belgio 322.25; Svizzera clearing [illegible]; [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

(Segue nel Piccolo della Sera)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa [illegible]

TRIESTE-POLA-LUSSINO-ZARA-ANCONA e viceversa [illegible]

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: [illegible]

UDINE: [illegible]

POSTUMIA: [illegible]

Arrivi

VENEZIA: [illegible]

UDINE: [illegible]

POSTUMIA: [illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA: [illegible]

PIEDICOLLE: [illegible]

Arrivi

DIVACCIA: [illegible]

PIEDICOLLE: [illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

OGGI al FILODRAMMATICO
il più bel film musicale della stagione
CHI E' PIU FELICE DI ME!
con **Tito Schipa - Caterina Boratto**
MARIA JACOBINI — FRANCO COOP
Regia di Guido Brignone
Nella varietà:
trionfale successo della vedetta internazionale
PAIVA MHOVA, l'idolo delle signore triestine,
con la sua GRANDE COMPAGNIA D'ARTE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

[illegible]

Richieste personale di servizio

[illegible]

Il Consorzio E.I.A. presenta un grande film che tocca il fondo delle passioni più sensibili

Sansone

Tratto dal ben noto capolavoro di Bernstein, interpretato con arte magistrale da

HARRY BAUR

DOMANI al

SUPERCINEMA PRINCIPE

URAGANO

Un film grandioso che è costato due milioni e mezzo di dollari

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

Offerte d'impiego e di lavoro

[illegible]

RAGAZZO età 15-17 anni cercasi. Vini Briganti, S. Francesco 18. 63950 D

SARTA finita, intelligente, capacissima taglio, cercasi per inviare gestire sartoria primaria, disposta recarsi subito città Istria. Scrivere indicando capacità, referenze, età, pretese. Cassetta 5678 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINA giovane cercasi, lavoratorio farmacia. Via Giulia 114. 63921 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Rivolgersi dalle 10 alle 12 via Mazzini 3, secondo. 14246 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

MATRIMONIALE comodo cucina cercasi. Cassetta 14245 E, Unione Pubblicità. 14245 E

STANZA, camerino attiguo, ingresso scale, qualsiasi piano, cerca in subaffitto distinta pensionata sola. Offerte: Cassetta 14238 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata davanti affittasi. Coroneo 9, quarto, sinistra. 63926 F

A. A. CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi distinto. Venezian 16, portiere. 6837 F

A. A. CENTRO, matrimoniali ingresso libero, comodità bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 14294 F

A. A. INDIPENDENTE affittasi anche giorni. Palestrina 2, secondo, sinistra. 14271 F

[illegible]

Istruzione

[illegible]

Oggetti rinvenuti o smarriti

[illegible]

PORTACARTE, tessera ufficiale, fotografie, smarrito recentemente. Mancia competente. Indirizzo Piccolo. 33396 H

ZAINO smarrito via Battisti, pregasi portarlo verso mancia Zanetti 1, magazzino. 63968 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTINO affittasi 100 mensili, distinta persona. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 33394 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze, bagno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 50000 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista mare, due stanze stanzetta poggiuoli, affittasi luglio 185 mensili. Scorcola Coroneo 757 (Molingrande prolungata). 63963 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, accessori, affittasi prontamente d'occasione. Via S. Giusto 3. 14299 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, grandi, disponibili. Timeus 4, primo. 14268 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato cerca ingegnere. Telefonare 30-10. 33360 L

QUARTIERE 2 stanze, bagno e cucina, cercano coniugi soli, possibilmente subito, in stabile nuovo. Offerte: Cassetta 14261 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPE argentata, azzurra, polare, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, Imbriani 9, secondo. 14298 M

A. VETRATE alte 2.20 occasione vendonsi. Via Borsa 1, Martini. 63972 M

CARROZZINA doppio fondo 65, altra sport nuovissima occasione 98. Tarabochia 6. 14256 M

DIVISE da ufficiale aeronautica nuovissime, statura media, vendonsi occasionissima. Dalle 10-11, via Sorgente 6, terzo. 63949 M

GATTO persiano sette mesi, bellissimo, coda pennacchio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63925 M

MACCHINA scrivere Remington, altra Singer, vendonsi. Lazzaretto vecchio 6, secondo, sinistra. 63945 M

MACCHINA Singer garantita lire 100 vendesi. Settefontane 12 interno sinistra. 0014178 M

MACCHINA Singer garantita 120, altra rientrante lussuosa, vendonsi. Bosco 12. 9346 M

MACCHINA Pfaff mondiale, usate assortimento, garanzia, cent. 80 giornalieri. Tuliak, Imbriani 12. 14283 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale. Battisti 12. 14264 M

RADIO antica ottima vendesi mattinata lire 180. Manna 12, porta 5. 63944 M

REGISTRATORE cassa «National» tastiera elettrica, mogano, 9 camerieri, vendesi occasione. Via E. Toti 10, battirame. 4433 M

SOPRABITO uomo statura media vendesi. Udine 20 B, quinto. 63936 M

TAPPETO persiano straordinario vendesi. Indirizzo Piccolo. 33401 M

TENDA metallica proteggi mosche per porta entrata, alta 3 per 1.30, vendesi. Buffet Botteri, via Carducci. 33388 M

VESTITI donna bellissimi, seminuovi, snella, vendonsi. Udine 6, terzo piano. 14259 M

VESTITO blu, soprabito, soprascarpe ragazzo 9 anni vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 63959 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MANICHINO acquisterebbesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33364 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI Madalosso, via XXX Ottobre-Torrebianca. 14277 NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi d'inventario, negozio mobili Türk, Battisti 12. 14284 NN

A. ATTACCAPANNI, cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, lettini, carrozzine. Facilitazioni. Risparmierete acquistando Tarabochia 6. 14255 NN

A. LETTINO comperasi occasione. Cassetta 14241 NN, Unione Pubblicità.

A. MATRIMONIALE nuova, rara occasione, vendesi. Via del Veltro 37. 14252 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, merita visitare: assortimento, eleganza, massima convenienza. 14254 NN

ANTICHITA': mobili '700 e '600 da vendere. Indirizzo Piccolo. 33077 NN

CAMERA letto buono stato vendesi causa trasferimento. Fabio Severo 65. 33387 NN

CUCINA nuova moderna, garanzia, lavoro perfetto, occasione. Falegname, Ghirlandaio 5. 63942 NN

CUCINA usata vendesi. Via Molino a vento 104, porta 8. 33391 NN

CUCINA con marmi lire 700 occasione. Tiziano Vecellio 6, falegname. 63947 NN

CUCINA grandiosa, ordinata 1200 vendesi 900; altra 700. Crispi 51, falegname. 63971 NN

CUCINE grande assortimento prezzi di costo vende falegnameria. Parini 3. 63970 NN

MATRIMONIALE finissima, porte piene, vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 1414258 NN

MATRIMONIALE noce moderna vendesi occasione sposi. Molino vento 44, porta 2. 63977 NN

MATRIMONIALE, materassi lana, cucina vendonsi. Viale R. Sanzio 14, primo. 14281 NN

MATRIMONIALE ultimo modello, panniforti, vendesi grande occasione. Via Cancellieri 6. 9345 NN

MATRIMONIALI e cucine, vendonsi a prezzi di fabbrica. Madonnina 21. 63975 NN

MOBILI d'occasione, stile moderno, nuovi o poco usati, tratterebbersi per acquisto. Scrivere dettagliando: Cassetta 14229 NN, Unione Pubblicità.

MOBILI diversi singoli, letti, lavamani, suste, materassi lana, oggetti diversi vendonsi occasione. 13-15, Madonna Mare 6. 33367 NN

PIANINO germanico perfetto vendesi, facilitazioni, occasionissima. Via Carducci 32, secondo. 14296 NN

PIANOFORTE Lauberger mignon meccanica inglese, seminuovo, vendesi, scambiasi. Pecar, S. Francesco 22. 33357 NN

PRANZO viennese 10 pezzi, 1000; cucina, matrimoniale vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 14300 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, brillanti, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 63952 O

CURO disimpegno polizze: vestiti uomo, biancheria; compero lana, suste, materassi, vestiti. Caccia 8, primo, sinistra. 63961 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCREDITATA fabbrica vernici lombarda cerca abile rappresentante pratico ramo per Trieste bene introdotto tutte industrie e cantieri. Scrivere Cassetta 72 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5194 P

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi eventualmente rivenditori. Scrivere chiedendo listino: Saponifera, Villafranca d'Asti. 5190 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori
Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 3.— Q

ARDITA 1750 berlina come nuova, vendesi, anche ratealmente. Cassetta 14270 Q, Unione Pubblicità. 14270 Q

AUGUSTA, Artena, Balilla, volete guidare da soli? All'Auto Salone Impero, Cologna 11, telef. 70-97. 33382 Q

AUTOCARRO Alfa Romeo Diesel 350, doppio riduttore, condizioni ottime, consegna pronta. Garage Baglioni, via Usberti, Bologna. 5195 Q

BALILLA cabriolet lusso ultimo modello, percorsi 13.000, gomme Michelin ballon perfette, veramente come nuova, guidata unico proprietario, bollo 1938, vendesi 15.000. Telefonare 7612. 63911 Q

MOTOCARROZZINO 500 Bianchi ultimo modello vendesi. Piccardi 10, garage. 33363 Q

MOTOLEGGERA Bianchi perfetta, motocarrozzino Guzzi, vendonsi occasione. Via Piccardi 12. 14248 Q

«500» vendesi privato, esclusi mediatori. Via Cologna 11. 33383 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. ALBERGO Portorose, 19 stanze mobiliate, accessori, affittasi ottime condizioni. Offerte Cassetta 14279 R, Unione Pubblicità. 14279 R

CALZOLERIA con lavoro assicurato vendesi causa improvvisa partenza. Indirizzo Piccolo. 9344 R

CAUSA malattia vendesi favorevolmente officina elettro-galvanica, cromatura, nichelatura, ramatura. Presti, Zara, Barcagno. 14242 R

DEPOSITO uova ingrosso minuto vendesi. G. Vasari 14. 63910 R

PICCOLA fabbrica caffè di fichi od altro surrogato acquistasi se occasione. Scrivere con dettagli. Cassetta 13980 R, Unione Pubblicità. 13980 R

15-20.000 dispongo, rilevando, associandomi sana redditizia azienda o industria. Dettagliare. Mediatori esclusi. Cassetta 14221 R Unione Pubblicità.

20.000 lire ed attività personale apporterebbersi in avviata azienda, rappresentanza, commercio. Precedenti bancari, commerciali, assicurativi. Cassetta 14234 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO 3 camere e accessori, riscaldamento, ascensore, costruzione nuova, acquistasi prezzo non superiore 50.000, pagamento venticinquennale. Preferibilmente ultimo piano, posizione soleggiata. Offerte dettagliate Cassetta 16000 S, Unione Pubblicità. 16000 S

CASA due quartieri, 4 stanze, cucina, orto, vendesi. Battaglia, Raffineria 3, trattoria. 63929 S

GRANDE possedimento centro Carso vendesi o scambiasi con casa città. Cassetta 14058 S, Unione Pubblicità.

VILLA città esente tasse, campagna, frutteto, garage, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63920 S

VILLA lussuosissima 8 stanze, garage, giardino, via Rossetti, 195.000. Indirizzo Piccolo. 63933 S

VILLETTA incantevole, giardino, saldo 18.000, straoccasione. Palma, piazza Goldoni 10, primo. 14247 S

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, si è spento oggi improvvisamente alle ore 18.30

Antonio Ferlan

d'anni 74

Ne dànno il triste annuncio a tutti coloro che lo hanno amato e stimato l'addoloratissima moglie **MARIA ANTONIA BENUSSI**, il fratello Consigliere d'Appello **FRANCESCO**, i nipoti dott. **GIORGIO** e consorte, **ARGIA** e consorte dott. **GIORGIO PUSSINI**, **EUGENIA VERGINELLA** e consorte dott. **ATTILIO PALIAGA, ERMINIA VERGINELLA**, il cognato e le cognate.

I funerali avranno luogo martedì 8 corrente, alle ore 9, partendo il convoglio funebre dalla casa di via Cademia N. 2.

Rovigno d'Istria, 6 marzo 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 6 corrente mancava ai vivi

Giovanni Vidoli [Vidulich]

Di tanta perdita ne dànno annunzio, a tumulazione avvenuta, la dolente moglie **DOMENICA** nata **SUTTORA**, i figli **ANTONIO** e **LINA** con il marito **ETTORE ANTONINI**, assieme ai congiunti tutti.

Trieste, 8 marzo 1938.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Giuseppina ved. Degner

si è spenta serenamente il giorno 6 corrente.

Addolorati, i figli **ALBERTO, IDA** ved. **MOLK** e dott. **EDVINO**, anche a nome degli altri congiunti, dànno, a tumulazione avvenuta, la triste notizia, a quanti la conobbero.

Trieste, 8 marzo 1938.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A tutte le persone gentili che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Guido Veronese

esprimiamo la più profonda gratitudine. Un particolare ringraziamento al primario dott. Sturli e al dott. D'Agnolo per le loro amorevoli cure, al G.R.F. «A. Crena», al G.R.F. «L. Morara Sassi», alla ditta Lodovico Deangeli, alla Cooperativa fra Maestri Macellai, alla casta dei macellai, alla famiglia de Pettinello.

Con la certezza di non trascurare nessuna di quelle buone persone che con il loro nobile cuore le sorressero, le addolorate famiglie ringraziano.

VERONESE, PERIATTI, CIPRIANI, SCRILLI CONTIN

RINGRAZIAMENTO

Accasciati dal dolore per la perdita del loro adorato

Bruno Suppan-Soppani

Sottotenente di Vascello osservatore

deceduto in un incidente di volo il 3 corrente a La Spezia, la moglie, la figlioletta, la mamma, i fratelli ed i congiunti tutti esprimono con questo mezzo la loro commossa, perenne riconoscenza agli Alti Comandi, alle Autorità militari e civili ed agli Enti di La Spezia, di Trieste e di Pola nonchè a tutte le persone che furono loro larghe di conforto e che in varie guise vollero onorare la memoria dell'indimenticabile Estinto.

Trieste-Pola, 7 marzo 1938 - XVI.

A soli otto mesi dall'amata consorte, spirò dopo breve malattia il nostro adorato

Pietro Zago

lasciando nel più profondo dolore i figli **VALERIO** (assente) con la moglie **CARLA, EUGENIO, PIERINA** con il marito **RAFFAELE BONNES, EGIDIO**, i quali, a nome pure di tutti i congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 8 corrente, alle ore 15.30 dalla via Bergamasco n. 14.

Trieste, li 7 marzo 1938-XVI.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Dopo atroci sofferenze, colpito da morbo che non perdona, esalava la sua bell'anima

Armando Cecchini

d'anni 8

Lasciando nel più profondo dolore i genitori **ELISA** e **MASSIMO** i quali unitamente alle congiunte famiglie **CECCHINI, BLASEK, GIUSTINI, REITZ, BATTINI** e **IANSKY** ne dànno il triste annuncio a tutti quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno domani, martedì 8 corr., alle ore 16 dalla casa sita al n. 9 di via R. Manna.

Trieste, li 7 marzo 1938-XVI.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 4

Giuseppina Steinbach

d'anni 55, dopo brevi sofferenze spirò addì 6 corr., munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore il marito **GIROLAMO**, le figlie **MARIA** col marito **ALESSANDRO MAYER** e **ANITA**, unitamente alle famiglie **TSCHIKOF, SCHIHO** e **LAURI** che ne dànno la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.30, dalla via della Pietà n. 35.

Trieste, 8 marzo 1938-XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

GIOVANNI GODINA

spirò serenamente, all'età d'anni 72, ieri dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le figlie, e generi, le nuore, i nipoti e tutti gli altri parenti che ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 8 marzo 1938-XVI.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Repentino morbo spegneva il

cap. CESARE GARBASSI

d'anni 32

Ne dànno l'annuncio gli affranti genitori, i fratelli **GIUSEPPE, GIOVANNI** (assente), **MARIO** (assente), **RENATO** e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Lussinpiccolo giovedì 10 marzo.

Genova-Lussinpiccolo, 6-3-1938-XVI.

Dopo breve malattia cessava di vivere il 4 corrente

EMMA GUERIN-IVANCICH

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio le addolorate famiglie:

GUERIN, GIOVANNINI, IVANCICH, LUCANO, MANCINI e TOSO.

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la più profonda gratitudine a tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra amata Estinta

Eugenia Rusin

Un grazie speciale al medico curante dott. Mario Dardi e alle Piccole Suore dell'Assunzione che con tanto amore seppero assisterla e confortarla, raccogliendone l'ultimo respiro.

Famiglia PETEANI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia i sigg. Seniore Dabundo, cav. Guglielmotti, centurione Torre, il sig. Angelini, il cav. Cordova, gli ufficiali e militi della V Legione Ferr., il personale viaggiante FF. SS. e tutti coloro che vollero onorare in vario modo la memoria del suo amato

Santo

Famiglia D'AMORE

Domani all'EXCELSIOR
La «PARAMOUNT» presenterà
LA MAGIA DEL COLORE
nel capolavoro
L'isola delle perle
dal romanzo avventuroso di ROBERT L. STEVENSON «BASSA MAREA»
Il romantico fascino dei mari del sud rivelato per la prima volta in
VIVIDI COLORI
Interpreti insuperabili:
OSCAR HOMOLKA — un nuovo astro dello schermo — **FRANCES FARMER** e **RAY MILLAND**
E' il film che segnerà definitivamente **il trionfo del film a colori!**

Fra giorni al ROSSETTI
La GENERALCINE presenterà il capolavoro della carriera cinematografica di
Beniamino Gigli
nel film destinato al più entusiastico e popolare successo
SOLO PER TE
con MARIA CEBOTARI
Una cinelirica, ad opera della superba interpretazione di BENIAMINO GIGLI, segna una tappa nella storia della cinematografia